ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
L'aggravio antiepisto.
In Torino centesimi 5.
Provincie " 10.

TORINO, 20 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

16, *ore 3,15 pom.*

Il principe di Napoli alla fine di dicembre prenderà gli esami di promozione del quarto anno di collegio militare.

— Credesi che la Commissione nominata per esaminare la questione monetaria si radunerà entro la settimana.

I ministri Berti e Magliani ne inaugureranno i lavori.

— Keudell, ambasciatore germanico, tornerà domani mattina da Genova.

PARIGI, 19, *ore 1,50 pom.*

Il marchese Tseng ripartirà domani per l'Inghilterra.

— Il partito realista organizza numerosi Comitati elettorali realisti in provincia, e sopratutto in Vandea, nei Vosgi, nell'Orleanese e nel dipartimento della Mosella.

— Venne scoperto a Lilla il Comitato centrale anarchico di cui faceva parte Curien, colui che voleva attentare alla vita del ministro Ferry.

Nota. Il Curien, come narrano i giornali di Francia, è figlio d'un ufficiale di cavalleria francese morto nella guerra del settanta. Sua madre, rimaritata, è nipote del signor Claude, senatore dei Vosgi. Giovane di fantasia esaltata, lavorava presso un Boeuf-Pesez, panettiere. Il denaro (soli 30 franchi), che gli era servito per recarsi da Lilla a Parigi, egli l'aveva rubato al suo principale, e del figlio di Boeuf era la rivoltella. Ancorchè di carattere dolce, il giovane Curien, da qualche tempo, era in uno stato di grande eccitazione. Era ascritto a tutti i circoli anarchici di Roubaix e di Lilla.

La questione del Tonkin.

BERLINO, 19, *ore 12,15 pom.*

Conformemente ad un recente dispaccio dal Tonkin, mi viene riferito da fonte eccellente che il marchese Tseng ricevette giovedì nuove istruzioni conciliatori.

Venerdì Tseng ebbe un colloquio col ministro francese Ferry, il quale accolse favorevolmente le sue proposte.

I nuovi negoziati sono fatti sulla base del *memorandum* Ferry che chiede la creazione d'una zona neutra al nord del 21° grado di latitudine.

Una Commissione militare franco-chinese sarebbe incaricata di liberare il paese dalla presenza delle *Bandiere nere*.

Malgrado che l'incidente sollevato dall'ex-ministro francese a Pekino, Tricou, sia stato molto esagerato da lui — la cui imprudenza poco mancò non costasse la testa al primo ambasciatore chinese incaricato di trattare la questione di Kuldgia — i negoziati promettono di dare buoni risultati.

Federico Guglielmo a Genova.

GENOVA, 19, *ore 1 ant.*

Il principe di Germania, con il suo seguito, è arrivato alle ore 12,40 di notte.

La stazione era illuminata, riccamente addobbata, imbandierata e ornata di fiori e di trofei. All'entrata in stazione il principe fu salutato al suono dell'Inno germanico. Fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, dall'ambasciatore Keudell, dai consoli, dal Municipio in forma pubblica, dallo stato maggiore della squadra, dalla colonia germanica e dagli ufficiali delle navi russe.

Il principe ricevette gli omaggi delle Autorità, presentate dal prefetto; sensibilissimo alla dimostrazione di simpatia, esternò la sua soddisfazione per la cortese accoglienza.

All'uscita della stazione fu accolto con calorose acclamazioni dalla folla. Il principe col seguito salì nelle carrozze di Corte scortate dai carabinieri a cavallo.

Le vie dalla stazione al Palazzo Reale erano illuminate ed imbandierate. La popolazione, accalcata lungo le vie, salutò con vivissimi applausi il passaggio del principe. Nell'atrio del palazzo era schierata una compagnia d'onore.

Giunto a palazzo, il principe, acclamato dalla folla, si presentò salutando al balcone.

Qualche grido ostile venne soffocato da entusiastiche acclamazioni.

GENOVA, 19, *ore 1,30 pom.*

Stamane, alle 11 ant., il principe imperiale di Germania ha ricevuto tutte le autorità, i senatori, la magistratura, i Consigli comunale e provinciale.

Egli si intrattenne, affabilissimo, con le singole rappresentanze, specialmente coi membri della Giunta municipale, coi quali parlò degli interessi della città, dei lavori del porto, del commercio, della ferrovia del Gottardo, mostrando una conoscenza perfetta delle questioni e dei luoghi.

Ricordò il simpatico soggiorno di Pegli. Disse che, considerandosi egli semi-genovese, amava essere trattato con famigliarità. Rinnovò i ringraziamenti più vivi per la festosa accoglienza fattagli dalla popolazione genovese.

Il principe parte alle ore due imbarcandosi a Santa Limbania.

Tutti i bastimenti da guerra e mercantili ancorati nel porto sono imbandierati con gran gala; molte finestre sono pavesate.

Ore 3,30 pom.

Alle ore due il principe, nelle vetture di Corte, si è recato allo scalo di Santa Limbania per imbarcarsi.

Indossava l'uniforme di maresciallo con sul petto tutte decorazioni italiane. Gli vennero resi gli onori militari da una compagnia di fanteria sotto l'atrio del palazzo, e dal corpo dei pompieri in alta tenuta allo scalo di imbarco. Ivi lo attendevano le autorità civili e militari.

Al momento dell'imbarco le corazzate italiane, russe e germaniche salutarono con salve d'artiglieria la partenza.

L'equipaggio delle navi era in grande parata. Le fanfare intuonarono l'Inno imperiale di Germania.

Una folla grandissima acclamava calorosamente l'augusto viaggintore.

Il principe era soddisfattissimo. Passò in rivista i pompieri felicitando il loro comandante per la perfetta tenuta e disciplina. Si intrattenne a conversare altresì col comandante del porto Ruggero, col prefetto e col sindaco.

Salirono a bordo del *Prinz Albert*, insieme con Federico Guglielmo, il generale Caravà, l'ambasciatore germanico Keudell, il console di Germania; le autorità e una folla grandissima in numero e barche imbandierate fecero scorta d'onore.

Appena il principe ebbe messo piede a bordo della nave, che lo deve portare in Ispagna, venne issata la bandiera imperiale.

Alle 3 la squadra germanica levò le ancore dal nostro porto salutata dalle salve d'artiglieria.

Il congedo preso dalle autorità è stato cordialissimo.

Salutando il sindaco barone Podestà, il principe si dichiarò felice in ogni occasione in cui può dimostrare il suo attaccamento all'Italia e alla Casa di Savoia.

Assentendo gentilmente il principe, il ponte affatto nuovo ove egli si imbarcò porterà il suo nome.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 18. — Una lettera del comandante della nave *Diana*, giunta a Lisbona la data 17 corrente, dice che la morte di Urazza sembra infondata.

Londra, 18. — Secondo *l'Observer*, l'accordo fra Lesseps e gli armatori inglesi non è ancora conchiuso. La vera questione per gli armatori è di sapere se il passaggio del Canale deve restare monopolio della Compagnia francese.

Nuova York, 18. — Molte officine di lavori in ferro nelle vicinanze di Pittsburg furono chiuse, causa la cattiva situazione dell'industria. Furono licenziati 8000 operai.

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Vienna: Si accredita la voce che la Spagna si eleverà al rango di grande Potenza.

Notizie private segnalano una banda di insorti nella Bosnia verso la frontiera del Montenegro. Un ufficiale e parecchi gendarmi vennero uccisi.

Cairo, 18. — Il khedive nominò Sultan-pascià alla presidenza del Consiglio legislativo.

Calvo, 18. — Il Governo egiziano smentisce la disfatta nel Sudan.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

19, *ore 8,45 pom.*

Il ministro Berti, assistito dal commendatore Miraglia, inaugurò i lavori della Commissione per l'Agro romano pronunziando un discorso che la Commissione votò debbasi pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione si costituì eleggendo a presidente l'on. Peruzzi, a segretario Desideri.

Quindi si distribuirono i lavori preliminari fra i vari Commissari.

— Il prof. Sbarbaro inviò una petizione alla Camera; invitandola a giudicare la sua questione con Baccelli e proponendo che il Senato costituiscesi in Alta Corte di giustizia per giudicare Baccelli come violatore della legge.

— Alcuni presentarono delle cartelle pretendendosi vincitori della tombola telegrafica.

Finora però nulla è deciso, perchè si attendono i risultati dalle provincie.

— L'on. Sella è ripartito pel Piemonte.

— Cairoli telegrafò quanto segue al duca Di Sandonato che lo invitava al banchetto di Napoli:

« Accetto con animo riconoscente, felicitando gli egregi promotori del convegno, che, suggellando la deliberata concordia, contribuirà a raccogliere la Sinistra sotto l'antica onorata bandiera. »

Zanardelli telegrafò che non accettò banchetti nè dai suoi elettori, nè dal suoi amici di Venezia. Era risoluto di stare in disparte. Comprende tuttavia il valore della riunione di Napoli, e non mancherà al patriottico appello venuto da uomini benevisi alla causa liberale, ai quali è legato da sincerissima amicizia, e da una città di cui conosce per prova la benevolenza cordiale.

— Stamane è giunto da Napoli il prefetto Sanseverino.

Conferì a lungo con Depretis e col segretario generale Lovito.

— Giovedì arriverà l'onorevole Cairoli.

— Tutti i giornali commentano il discorso pronunciato dall'on. Crispi a Palermo.

Il *Bersagliere* e il *Diritto* lo lodano, dicendo che fu chiaro ed esplicito.

L'*Opinione*, la *Rassegna* e la *Stampa* lo condannano, e lo confutano con lunghi ragionamenti, contrapponendogli il programma di Depretis.

— Il *Diritto* si meraviglia che gli agenti di polizia abbiano repressa la dimostrazione di Torino. Dice che trattavasi di grida patriottiche e non sovversive. Fu una protesta di Torino e dei Torinesi contro le provocazioni dei clericali. Spera che i fischi di Torino serviranno di avvertimento ai reazionari e di insegnamento al Governo.

— Il *Journal de Rome* pubblica una lettera indirizzata dal conte Agnelli, presidente del Circolo degli avvocati di San Pietro, al cardinale Alimonda, in cui gli offre la lista degli avvocati di San Pietro residenti a Torino ed a Genova.

— Oggi venne alla luce un opuscolo del canonico Mondello, inspirato dal Vaticano, ed intitolato: *L'Italia e la sua futura grandezza*.

L'opuscolo sostiene che questa grandezza otterrassi soltanto quando l'Italia sarà unita in forma federativa sotto la presidenza del Papa (!).

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile Comisetti in Piacenza.

— Contermasi che alla prima riapertura della Camera verrà nominata una dozzina di nuovi senatori.

— È assolutamente infondata la notizia della nomina del comm. Baggiarini a procuratore generale della Corte d'appello di Torino.

L'insegnamento religioso nelle scuole di Roma.

ROMA, 20, *ore 9,25 ant.*

Ieri sera dovendosi discutere in Consiglio comunale la quistione della istruzione religiosa, la piazza era occupata militarmente da numerosi picchetti di carabinieri e di guardie.

L'aula del Consiglio è stata aperta alle nove e invasa da grandissima folla.

Da prima il Consiglio approvò un telegramma di felicitazione e omaggio alla Regina in occasione del suo genetliaco.

Quindi, aperta la discussione, *Lavaggi* comincia a svolgere la sua interpellanza deplorando che si trascuri nelle scuole comunali l'insegnamento religioso e proponendo che questo venga affidato ai preti. Loda l'ordinamento delle scuole del comune di Roma rendendone merito all'assessore per la pubblica istruzione Placidi.

A questo punto scoppiano nella sala acutissimi fischi. S'odono voci che gridano: « *Abbasso Placidi! Abbasso monsignor Lavaggi! Abbasso il canonico!* » Grande agitazione nel pubblico.

Lavaggi s'interrompe. Torlonia, ff. di sindaco, raccomanda la calma. Intanto entra nell'aula un ispettore di P. S. accompagnato da due delegati con la sciarpa, un ufficiale dei carabinieri insieme con alcune guardie e carabinieri, e vien fatta sgombrare la sala. La porta vien chiusa a catenaccio e il Consiglio prosegue così a porte chiuse la discussione.

Lavaggi, ripigliando il filo del discorso, sostiene la obbligatorietà del catechismo nelle scuole elementari.

Righetti gli risponde combattendolo. Dice che, nell'attuale conflitto fra la Chiesa e lo Stato, un voto del Consiglio comunale di Roma che ristabilisse officialmente il clero nelle scuole, avrebbe un'importanza politica.

Torlonia e *Placidi* dichiarano di non poter accettare le asserzioni di Lavaggi e affermano che l'istruzione religiosa è sufficientemente impartita nelle scuole.

Viene presentato quest'ordine del giorno: « Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta che danno sicuro affidamento che l'insegnamento religioso nelle scuole comunali sarà impartito efficacemente da persone idonee come richiede la legge, ne prende atto riaffermando la sua fiducia nella Giunta e nell'assessore per la pubblica istruzione. »

Quest'ordine del giorno reca le firme di: Torlonia, Ricci, Tittoni, Sansoni, Doria, Cave, Balestra, Vitelleschi, Righetti e Rattazzi.

Dopo che viene dichiarato che per « persone idonee » si intende « maestri laici, » il Consiglio lo approva all'unanimità.

Indi *Caravaggi* svolge l'annunciata sua interpellanza riguardo alla missione affidata per circolare dall'assessore l'incidi ai parroci, di sorvegliare se nelle scuole del suburbio si osserva la legge di Coppino. Egli vuole esclusi i parroci dall'insegnamento.

Placidi risponde che nella sua nota circolare intese soltanto di raccomandare ai parroci le scuole, senza affidar loro un incarico officiale.

Caravaggini si dichiara soddisfatto.

Dopo ciò il Consiglio respinse, stante la stagione inoltrata, la nuova proposta per la dote al teatro Apollo.

Frattanto fuori continuava il baccano: fischi, grida anticlericali, canzoni burlesche, strilli e grida di *Viva l'Italia!* Le guardie, numerosissime, sciolsero la dimostrazione ordinandosi in cordoni. Sette persone furono arrestate, ma si crede che oggi saranno lasciate in libertà.

Ore 10 ant.

Oggi, ricorrendo il compleanno della Regina, la città è imbandierata. Il Municipio, la Provincia e parecchie Associazioni hanno inviato telegrammi di felicitazione alla gentile Sovrana.

— Stasera, probabilmente, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i decreti con cui vengono accettate le dimissioni dell'on. Acton da ministro della marina e viene nominato ministro di questo dicastero il vice-ammiraglio Del Santo.

RAVENNA, 19, *ore 11,35 ant.*

— Sabato sera, nelle vicinanze di Villa Godo, seguì una tentata aggressione a Carlo Giardini, mentre riducevasi a casa, venne fermato da quattro malandrini. L'aggredito estrasse la rivoltella sparando alcuni colpi. Allora gli aggressori si dettero alla fuga. Venne operato un arresto. Si suppone che qualcuno dei malandrini sia rimasto ferito.

NAPOLI, 19, *ore 9,30 pom.*

Ieri ebbero luogo i Comizi popolari per l'allargamento del suffragio amministrativo a Capua e a Torre del Greco. A quello di Capua intervenne l'on. Bovio. A Torre del Greco intervennero gli onorevoli Vastarini e Placidi.

PARIGI, 19, *ore 6,20 pom.*

Posso assicurarvi essere completamente falsa la notizia data da parecchi giornali francesi e inglesi che la Francia abbia mandato alla China un *ultimatum*.

PARIGI, 19, *ore 9 pom.*

Come vi avevo da tempo annunziato, Ferry è nominato ministro degli esteri. e Gallières assume il portafoglio dell'istruzione pubblica.

La Galleria dell'Arlberg.

LANGEN (Vorarlberg), 19, *ore 5,20 pom. (ritardo).*

Stamane il villaggio di St-Anton (imbocco orientale della galleria dell'Arlberg, ove sono i cantieri dell'impresa Cecconi) era imbandierato. Una folla di operai vestiti a festa percorreva il paese.

Davanti all'imbocco del *tunnel* era eretto un arco trionfale. Le perforatrici Ferroux, schierate all'ingresso della galleria, erano tutte inforate.

Alle ore 9 fu celebrata la messa sull'altare provvisorio.

Il treno inaugurale, composto di 30 piccoli carri appositamente costrutti, entrò quindi, con musica in coda, nel *tunnel*.

Si percorrono quattro chilometri di galleria a piena sezione. Si passa quindi alla sezione minore, che ha ancora tutta l'armatura di legname. Gli operai spingono i carri fino a 4500 metri.

Si esaminò la parete restante spessa un metro, ed i fori preparati per ricevere la dinamite.

Quindi gli invitati inaffiettreggiarono ad un chilometro di distanza da quest'ultimo muro, in un punto in cui la galleria era illuminata.

Il direttore delle costruzioni ferroviarie dello Stato pronunciò un discorso, ed il ministro Pino distribuì le medaglie commemorative agli ingegneri, assistenti ed operai. Questa distribuzione fu proceduta da una allocuzione in italiano ed in tedesco, essendochè gli operai appartengono a due nazionalità.

Scoppiata intanto la mina, si risalì sui carri. Alle ore 1,15 si passava nel versante occidentale.

Dopo cinque ore di dimora nel *tunnel* arrivammo a Langen, cantiere dell'impresa Lapp.

PALERMO, 19, *ore 11,35 pom.*

L'on. Crispi, nel banchetto dato in suo onore, ha smentito la maligna interpretazione in senso regionale data al Comizio di Palermo e all'agitazione antitrasformista.

Disse: « I movimenti della opinione pubblica bisogna pure che comincino in qualche luogo. Rallegriamoci con Palermo che ha preso la iniziativa. Al movimento regionale del 1848, iniziato a Palermo, risposero le maggiori città italiane e il movimento regionale del 1860 rese possibile la spedizione dei Mille e la costituzione del Regno d'Italia. Se i movimenti regionali producono grandi cose, pigliamo l'ingiuria per lode. E veramente quello che chiede Palermo è a esclusivo beneficio d'Italia tutta. »

ALGERI, 19, *ore 6,45 pom.*

Una frana, caduta a causa di intemperie, ha gettato in un burrone la diligenza di Aumale, città della provincia d'Algeri.

— È rovinata la scuola d'arti e mestieri di Delhi, città della costa.

BERLINO, 19, *ore 9,35 pom.*

L'ambasciatore italiano, conte De Launay, è arrivato.

— La *National Zeitung* conferma pienamente le informazioni mandatevi fin dal 2 novembre sulla quistione del Tonkin.

Essa dice oggi che il vicerè Li-hung-chang sconfessa l'attitudine inqualificabile dell'ambasciatore Tseng.

Io posso aggiungere che Tseng ha ricevuto l'ordine formale di rinunziare immediatamente ai negoziati senza attendere la risposta del Gabinetto francese alla nota chinese rimessa il 5 novembre.

Quest'ordine significa che l'ambasciatore è in disgrazia.

Però certe relazioni di famiglia impediscono a Li-hung-chang di richiamare Tseng.

Sperasi a Pechino che Tseng stesso comprenderà il trovarsi in una falsa posizione e rinuncierà egli stesso alla sua carica dando le dimissioni da ambasciatore.

La Galleria dell'Arlberg.

ST-ANTON ARLBERG, 19, *ore 11,20 pom.*

A Langen il ministro distribuì decorazioni agli ingegneri e menzioni onorevoli ai due imprenditori Cecconi e Lapp.

Fatta colazione, si ripercorse la galleria e si ritornò a St-Anton, ove ebbe luogo il gran pranzo, durante il quale si accesero i fuochi artificiali sui monti e sulla riva destra del torrente Rosanna.

Alla fine del pranzo il ministro Pino portò un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe, l'imprenditore Lapp all'imperatrice Elisabetta, il luogotenente del Tirolo all'Impresa, Poschacher agli operai, l'imprenditore Cecconi agli ospiti.

Intanto le bande musicali rallegravano il paese suonando l'inno austriaco ed altri scelti pezzi.

Gli operai salutarono con interminabili evviva i convitati, e specialmente l'impresario Cecconi, che è qui adorato da tutti.

Stanotte il ministro torna a Vienna.

Domani ha luogo il banchetto ed il ballo degli operai.

(Agenzia Stefani)

Valenza, 18. — Una batteria d'artiglieria di campagna all'entrata in porto salutera il principe. Le autorità lo riceveranno. Le truppe faranno ala allo scalo, le musiche della guarnigione suoneranno. Dieci battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria ed uno d'artiglieria faranno le manovre.

Cairo, 19. — Mancano notizie ufficiali del Sudan. Una nave fu spedita a Suakim per informarsi della sorte del console inglese che si dice sia stato ucciso nel combattimento di Tokar.

Londra, 19. — Il *Daily News* smentisce che il Governo inglese farà un prestito di sette milioni per il secondo canale.

Lo *Standard* tenne che l'atteggiamento di certi giornali francesi verso la Germania, specialmente nelle circostanze attuali, produce complicazioni; li invita alla prudenza.

Parigi, 19. — La Commissione per il credito del Tonkin intese stamane i ministri Ferry e Peyron, le cui spiegazioni si riferirono esclusivamente alla situazione militare. Ne risulta che le operazioni militari sono imminenti o diggià incominciate. Furono riservate ad altra seduta le spiegazioni relative al lato diplomatico e finanziario. Ferry promise di comunicare stasera tutti i documenti diplomatici. La Commissione si è aggiornata a domani.

Cairo, 19. — Il console inglese di Suakim fu ucciso a Tokar il 6 novembre con 400 egiziani sopra 500. Il rinforzo si mandò nel Sudan al 14 sfuggiti. Gli insorti attaccarono Suakim il 12 novembre, ma furono respinti. Si aspetta un altro attacco. La popolazione di Suakim si è rifugiata a Djeddah.

Alessandria, 19. — Ieri nessun morto di cholera.

Tunisi, 9. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del bey che assegna agli Europei il terzo quarto delle indennità di Sfax. Inoltre condona agli indigenti di Sfax la metà della contribuzione di guerra a cui erano condannati.

Parigi, 19. — È smentito che la Francia abbia consegnato alla China l'*ultimatum*.

La Camera cominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò la convenzione colle ferrovie Lyon-Méditerranée.

Madrid, 19. — Alcuni reggimenti dell'esercito del nord furono chiamati a Madrid in occasione dell'arrivo del principe di Germania.

Alessandria, 19. — La Commissione per la indennità non può riprendere i lavori mancando i delegati tedesco, italiano e greco.

L'esercito egiziano nel Sudan è circondato e manchevebbe di viveri.

Parigi, 19. — Challemel-Lacour inviò a Grévy la sua dimissione per motivi di salute. Ferry fu nominato ministro degli esteri, Fallières dell'istruzione.

Milano, 19. — Reduce da Stresa S. M. la Regina passò accompagnata dalla duchessa madre per recarsi a Monza. Fu accompagnata dalle autorità e felicitata per il suo genetliaco.

20 novembre 1883

Diario.
Il conte Antonelli
Corriere Milanese.
Novità drammatiche
Consiglio comunale.
Appendice: — I due Cugini.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Lo sciopero dei macchinisti a Genova. — (*Da nostre lettere*) — Genova, 17. — I fomentatori dello sciopero hanno tentato invano di trovare appoggio presso altre Associazioni. Si spera che i macchinisti ed i marinai ritornino presto al lavoro, come già hanno fatto alcuni. Checchè se ne dica, quasi tutti saranno rimessi, e quelli che non fossero ricevuti da una delle Società, lo saranno dalle altre. A questo fine lavora attivissimamente il comm. Ruggiero, comandante del porto, alla cui intelligente energia si deve se lo sciopero non si è esteso maggiormente.

Borsino. — Torino, 19 novembre 1883 — La Borsa di Parigi fu aperta segnare 17 centesimi di ribasso sull'italiano:

71 —, 77 70, 107 —, 90 25,
101 70, 2100.

Dopoci la metà Borsa portavano ripresa a 90 35 e poi 90 50, prezzo che diceva essere la chiusura.

In Berlino le contrattazioni erano pochissime sui prezzi di 90 45 a 90 40 per la Rendita 5 per cento.

Mobiliare Reale 901.

Banca Sconto 250 a 247.

Il rimanente intrattato.

Parigi	17	19
3 per cento ammort. nuovi	79 10	79 07
3 per cento francese	77 75	77 70
5 per cento francese	106 97	107 07
Rendita italiana	90 40	90 45
Azioni Ferrovie Romane	128 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Turco a Londra	15 19 5	15 20 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	101 7/8	101 13/16
Obbligazioni Lombarde	201 —	200 —
Cambio sull'Italia	3/8	3/8

Borsa Ufficiale. — 21 novembre 1883 — Consolidato 5 per cento, cominciato 19 luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
90 25 25 35 — fine 1, 9 32 1/2 fine.
Della scadenza del semestre in corso:
Corso medio 90 30.
Rendita scadente:
Corso medio d'ufficio 88 13.
Consolidato 3 1/2, decorrenza ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Della scadenza del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 50.
Senza scadenza:
Corso medio d'ufficio 53 25.
Az. Unione Banche P. e S. — Chiusa in L. 237 75 fine.
Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in corso 5%.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 75	99 90	— —	— —
Svizzera	99 77 1/2	99 92 1/2	— —	— —
Londra +3	24 98	25 —	— 25	— 33
Germania +3	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Cronaca Borsa. — 21 novembre 1883. La chiusura della Borsa di Parigi ci mandava ieri i seguenti corsi ufficiali:

79 10, 77 90, 107 07, 90 30, 102 12 1/2, 2102.

Gli ultimi corsi della sera sul Boulevard segnavano qualche debolezza:

79 05, 77 85, 107 02, 90 25, 101 15/16, 2101.

I telegrammi particolari sono d'accordo nell'attribuire la debolezza ad un articolo del giornale il *Temps*, che risponde agli attacchi del stampo tedesco.

Si accennava anche come causa della debolezza dei fondi spagnuoli un sensibile ribasso alla Borsa di Madrid.

Un articolo di giornali ed il ribasso di Madrid non ci sembrano cause sufficienti per una forte reazione, e forse non sono che lo arrivaglio di un nuovo attacco dei ribassisti, che probabilmente anderà a vuoto, poichè oramai la speculazione si tiene in guardia e non crede tanto facilmente alle notizie di Borsa.

Ore 12.

La piccola reazione che ebbe luogo ieri sera sul Boulevard ha paralizzato la nostra Borsa di questa mattina che rimase fredda, incerta e con pochissimi affari.

Rendita 5 per cento 90 40 a 90 35.
Rendita per contanti 90 35, 90 30.
Banca Nazionale 2181 a 2182.
Mobiliare 8 2 a 801.
Banca Torino 835 a 834.
Banca Tiberina 500 a 500.
Credito Torinese 501 a 500.
Unione Banche 238 1/2 a 238.
Banco Sconto 350 a 348.
Tabacchi 585 a 583.
Meridionali 508 a 507.
Industria e Commercio 315 a 314.
Esquilino 170 a 162.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, Ore (sera)		17	19
Fondo Prestito pel corr. (*)	Fr.	53 50	53 35
» per dicembre	»	54 50	54 50
» per i mesi primi	»	55 75	55 50
» a Genaio da marzo	»	56 75	56 50
Rotture ammortizzo 88 disponibili (**)	»	59 75	59 50
» rialzista scelta diss.	»	102 50	102 50
» ribasso 3 disp.	»	56 25	56 —
» per 3 mesi primi	»	58 —	57 75

Liverpool, 19 Ore (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 11,000.

Cotoni non fecero prezzi fermi; Surats calmi.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 15,000.

Bruxelles, 19 Ore (sera).

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi 22,000.

Mercato attivo in rialzo.

Marsiglia, 19 Ore (sera).

Frumento — Importazione quint. 42,550

» — Vendite nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. nett. tela perduta.

Errata-corrige. — Nella composizione del giornale di ieri (edizione del giorno), la prima pagina, è occorsa una trasposizione tipografica: parte del discorso pronunciato a Milano dall'onorevole Maffi venne posta in seguito al telegramma di Iglesias recante il discorso dell'on. Cocco-Ortu. Del resto i lettori intelligenti avranno da sè corretto di leggeri.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle **tre** edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

DIARIO

IL SOLITO FENOMENO.

Sempre quando si è in vista di una crisi, od almeno un partito si propone di dare battaglia all'altro, si osserva sempre lo stesso fenomeno, cioè che il partito pericolante denigra le intenzioni dell'avversario, lo proclama ambizioso ed inetto, e trova mal fatto tutto quello che esso fa, e mal detto tutto quello che esso dice.

Zanardelli, Baccarini, ecc., si propongono di combattere il Ministero? Non è già che essi abbiano una ragione politica qualsiasi per farlo; è soltanto perchè vogliono andare al potere. Essi non hanno altro movente che quello del proverbiale «levati di lì, ci vo' star io.» Essi sono degli ambiziosi e niente altro.

Come se non si potesse dire a Depretis, per contro, che resta al potere perchè è ambizioso a sua volta! Si vorrebbe forse far credere al mondo che Depretis si sacrifica, che egli fa atto d'abnegazione tenendosi il suo portafoglio e la sua presidenza? Si pretenderebbe forse che il mondo si rassegni all'idea che gli altri ministri sono anch'essi tutti martiri?

L'accusa d'ambizione è così facile ritorcerla contro gli altri, che oramai non fa più nè caldo nè freddo.

Andiamo innanzi.

Baccarini parlò a Genova? Il suo discorso è rabbioso, è l'espressione di rancori personali, è inconcludente ed insignificante, è ingiusto, è il vaniloquio di una nullità boriosa, ecc. ecc.

Zanardelli parlerà a Napoli? Si sa già che il suo discorso sarà violento, fragoroso, pieno di assurde accuse, di sofismi, di teorie impraticabili e pericolose, di piaggerie ai radicali, ecc.

Parlerà anche Cairoli? Che cosa può dire quest'uomo fuorchè parole, parole e parole, perciò nulla?

Crispi ha parlato a Palermo? Quel discorso fu una delusione; è il solito fumo da mitingaio; il ragionamento è fiacco; non c'è una ragione buona; insomma, è cosa priva affatto d'interesse, e che lascierà il tempo che trova.

E così via!

Ma, in sostanza, a che cosa serve tutto ciò?

Precisamente a nulla, perchè il lettore intelligente capisce subito che è un partito preso.

Si critica un discorso in complesso per non aver da rispondere punto per punto, il che potrebbe essere spesso molto difficile. Si finge di non dar importanza all'avversario, ma sotto questa finzione tutti scorgono l'impaccio, l'inquietudine o la paura. Insomma, è un artifizio troppo vecchio e troppo conosciuto; si mostra la corda, e non c'è nessuno che non la veda.

Del resto, gli è allo stringere dei nodi che vogliamo vedervi i fini indifferenti d'oggi. Gli è quando i deputati sono radunati, e la battaglia è impegnata. Allora tutti questi artifizi, che possono qualche volta influire sul buon pubblico, sono assolutamente inefficaci. Quando si è al momento di dover affermare il loro per le corna, e non si può più nicchiare, allora ragiona diversamente.

IL DISCORSO DI CRISPI.

Dunque i fogli trasformisti sentenziano che il discorso pronunciato da Crispi a Palermo è fiacco e privo di qualsiasi interesse e manca assolutamente di idee concrete! — Dunque esso non contiene nulla di nuovo e non modifica punto la situazione!

Vediamo un po' noi se, mettendoci un po' più di buona volontà, ci troviamo qualche cosa d'interessante e di concreto. Non abbiamo ancora il testo del discorso, ma tuttavia, anche solo sui sommari che abbiamo, qualche cosa se ne può già dire.

In primo luogo, Crispi ha dato, diremo così, ufficialmente la buona novella che il vecchio partito di Sinistra è ricostituito.

Ci pare che sia un fatto abbastanza interessante ed abbastanza concreto! È talmente interessante che se ne occupano tutta Italia, ed è talmente concreto che i trasformisti ne hanno certamente paura.

Depretis ha proclamata la necessità di «stringere i freni» contro i repubblicani. Ebbene, neppur l'uomo che ha emesso il famoso detto che «la monarchia ci rimane, la repubblica ci dividerebbe,» neppure quest'uomo ha paura degli odierni repubblicani e li proclama innocui.

È anche questo un fatto abbastanza interessante. Esso prova per lo meno una cosa, ed è che, a questo riguardo, Crispi può andare più d'accordo con Zanardelli che con Depretis.

Crispi vuole una sicura delimitazione dei partiti. Depretis invece non vuole alcuna delimitazione; vuole l'incerto, l'elastico, il mutevole. Altra incompatibilità fra questi due uomini!

Crispi, parlando della ricostituzione della Sinistra, ha accennato all'*antico programma*. L'antico programma è quello che la Sinistra aveva nel 1876; esso è inadempiuto in gran parte, e rimane e deve rimanere integro nelle parti inadempiute. Non se ne deve sacrificare il benchè menomo punto sull'altare del trasformismo, non se ne deve lasciare in oblio alcuna parte. Quello che ha costituito la ragion d'essere della Opposizione contro i Governi che ressero l'Italia fino al 1876, costituisce ora la ragione per cui l'antica Sinistra deve rimanere quello che fu, e deve combattere il trasformismo, che è un lento ritorno agli antichi governi di Destra. Se la Destra vuol rinascere sotto il patronato di Depretis, è naturale che la vecchia Sinistra si riaffermi per combattere quello che ha sempre combattuto.

Quando avremo il testo del discorso di Crispi lo esamineremo in ogni sua parte. Per ora ci basti di aver mostrato che esso non è così vuoto come vorrebbero far credere moderati e sinistri in regresso. Può darsi che noi abbiamo qualche riserva da fare circa le opinioni manifestate da Crispi, ma, nelle linee generali, esso è perfettamente in armonia col programma naturale dei costituzionali democratici.

Il conte Pietro Antonelli.

Roma, 10 novembre.

(Sabazio) — Il giovane viaggiatore africano era qualche anno fa uno dei più noti *viveurs* della capitale, e se la spassava allegramente fra i teatri, i circoli, la caccia ed altri divertimenti. Un bel giorno il giovanotto elegante e buontempone fece un addio al bel mondo, agli amici numerosi, alle società allegre che frequentava, e tutto solo, egli abituato agli agi e alle comodità della vita, se ne partì per l'Africa. Ivi lo chiamavano i bei nomi del marchese Antinori, del Cecchi, del Chiarini, del Bianchi, e l'esempio di un altro patrizio romano, il principe don Giovanni Borghese, e la smania giovanile di scoprire terre nuove e orizzonti ignorati, e di farsi un bel nome, e di ritornare poi in patria non più come n'era partito, ma ricco dell'aureola delle sue avventure audaci e proficue, orgoglioso di avere reso amato e rispettato il nome d'Italia fra le tribù lontane e selvagge dell'Africa.

E andò, e vi rimase tre anni, e conobbe il marchese Antinori, e stette con lui lungo tempo aiutandolo nei suoi studi scientifici e nell'opera generosa di aprire al commercio italiano le vie dell'Africa, e visitò l'Abissinia, lo Scioa, il paese dei Galla, e quando l'anno scorso ritornò a Roma, il suo viso ai era abbronzato per le carezze cocenti del sole africano, e la sua persona si era fatta maschia e ingagliardita, e il suo nome suonava già tra quelli dei più coraggiosi viaggiatori africani.

L'anno scorso il conte Antonelli si fermò in Roma quattro mesi; era d'estate, e sul principio di autunno ripartiva per la sua Africa, incaricato dal Governo italiano e dalla Società geografica dell'ardua e gloriosa missione di organizzare il commercio fra l'Italia e le tribù africane dello Scioa e dell'Abissinia.

* * *

Io avevo conosciuto il conte Antonelli, appunto in quei quattro mesi, una sera al *Pracosmi*, in quella famosa sala gialla che era sta per cadere sotto i colpi del piccone. Oggi, quando seppi che ieri sera egli aveva fatto ritorno in Roma dalla sua gita a Milano, mi feci premura di andarlo a visitare. Era un piacere e un dovere nello stesso tempo: piacere di individuo e dovere di corrispondente.

Egli abita nel palazzo della famiglia Antonelli, in via Alessandrina, in un appartamento dagli stanzoni nobili e grandiosi, adorni di quadri e di mobili antichi, come un per già sono gli appartamenti dell'aristocrazia romana. Appena annunziatosi egli mi venne incontro e mi strinse la mano, mi fece sedere, e mi offerse delle ottime sigarette egiziane. Per chi non lo conosce, dirò che il conte Pietro Antonelli è un simpaticissimo gentiluomo, sui trentadue anni, dal viso ovale incorniciato da una barbetta scura a punta, dagli occhi grandi e vivacissimi, naso aquilino, bei denti, e colorito bruno, reso più bruno dai viaggi. Contrastati insomma piacevolmente da viaggiatore africano.

— Mi rallegro — gli dissi — vedendo che nè il viaggio nè il clima dell'Africa hanno punto nociuto alla sua salute.

— Non tanto sa: ho sofferto assai, fui tormentato molto dalle febbri, e mi sono stancato molto. In conseguenza sono ritornato in Italia quattro o cinque grammi più leggero di quando ne ero partito...

— Ho visto che a Milano si lamentano un pochino di lei, che avrebbe defraudato i Milanesi della speranza di una conferenza intorno ai suoi viaggi.

— Ecco, io ero andato a Milano per diversi affari, fra i quali, in primo luogo, quello di recarmi ad eseguire il Re; ma in quanto alla conferenza io non poteva tenerla che a Roma, presso la Società geografica che mi aveva tanto aiutato nel mio viaggio. Anche a Genova non ho tenuto una vera conferenza, ma una semplice conversazione presso la Società di lettura scientifiche, pregatone dal presidente Virgilio.

— Così saremo noi a Roma i primi che avremo la fortuna di sentire una relazione completa del suo viaggio?

— Sì: la farò domenica alla Società geografica; ora appunto sono occupatissimo nello scriverla, e non sono arrivato nemmeno alla metà....

* * *

Io, naturalmente, lo pregai di anticiparmi qualche notizia, qualche particolare sui viaggi e sulle opere da lui compiute. Cominciammo a parlare della colonia di Assab.

— In che stato si trova questa colonia? — gli chiesi

— In uno stato molto embrionale. Il Governo fino ad ora non se ne è occupato che pochissimo. Dopo di averla occupata per dieci anni sotto il nome della Compagnia Rubattino, egli finalmente si decise ad inalberarvi risolutamente la bandiera italiana. E vi mandò una nave della Regia marina, vi mandò un commissario regio, vi costruì due o tre case, e presentò un progetto di legge al Parlamento. Ma tutto questo non serviva quasi a nulla; anche non volendo fare una politica coloniale, ma limitarsi esclusivamente ad aprire nuove vie al nostro commercio, quello che conveniva specialmente era di far conoscere alle popolazioni interne dell'Africa questa nostra colonia, di indurle a trasportarvi le loro merci, in modo che i nostri commercianti sapessero che recandosi ad Assab avrebbero trovato molti prodotti da esportare. Fatto questo, stabilite le relazioni fra la colonia e le popolazioni, l'avvenire della colonia era bell'e assicurato. Ma queste relazioni non esistevano, che molto superficialmente, nè bastavano a stringerle maggiormente i pochi uomini mandati là dal nostro Governo, nè le simpatie naturali che l'Italia gode presso quelle popolazioni.

Questo lo espressi al Governo l'anno scorso quando venni in Italia, e gli dimostrai la necessità di far presto, tanto più che dopo la morte del marchese Antinori si andava spargendo fra lo Scioa la voce che in Italia nessuno più si sarebbe occupato di loro, e che altri speculatori, di altre nazioni, tentavano di sfruttare a proprio vantaggio l'opera compiuta dai nostri viaggiatori.

Fu allora che il Governo mi diede la missione ufficiale di intavolare e di concludere le trattative commerciali con quelle popolazioni. Si stabilì che la missione si sarebbe suddivisa in due. Il Bianchi, commissario regio in Assab, si sarebbe recato nell'Alta Abissinia presso re Giovanni, e io, che vi aveva già soggiornato due anni, sarei partito da Zeila per lo Scioa.

Giunto in Aden scrissi al Ministero dimostrandogli che era meglio che io partissi da Assab per lo Scioa. Il Ministero acconsentì, e io partii con una carovana di ottanta servi, recando i doni del nostro Re per Menelik. Mi recai dapprima in Aussa, e qui confesso che ho provato un po' di trepidazione, e posso dire di essere il primo europeo che vi è andato tranquillamente. Il Massinger è il povero finitati e altri quattro europei che tentarono di penetrarvi prima di me, furono tragicamente. Il sultano di Aussa è uomo molto sospettoso; gli era stato presentato la prima volta che avrebbe voluto un bianco egli sarebbe morto. Egli ebbi non poco a dire per vincere questo suo pregiudizio e farmi accogliere da lui benignamente. Allo Scioa fui ricevuto assai bene da re Menelik, che io già conoscevo. Egli è potentissimo, avendo vinto tutte le tribù vicine; è ben disposto verso gli Italiani, che possono dire di aver conquistato meritamente lo Scioa da cinque anni, per quanto, come dissi, la morte del marchese Antinori avesse un po' raffreddato il sentimento italiano. Io seppi che con buoni trattati noi avremmo potuto riservare tutto a noi il commercio dello Scioa.

— Ed è molto importante questo commercio?

— Importantissimo. Lo Scioa è paese molto ricco e produttivo. Le merci principali da importarsi sarebbero: ora, avorio, pelli, caffè, cera, cotone. Io persuasi re Menelik a sottoscrivere un trattato da me redatto per l'invio delle merci ad Assab e per la protezione delle carovane in tutti i paesi che dovrebbero attraversare per andare dallo Scioa in Assab. Io capivo benissimo che sarebbe stato cosa assurda e impossibile pretendere che i nostri commercianti facessero per conto proprio il viaggio fino allo Scioa. Le ingenti spese per la sicurezza del viaggio avrebbero assorbito tutto l'utile che si sarebbe potuto ricavare da questo commercio, nè d'altronde il Governo italiano con i pochi uomini che ha ad Assab avrebbe potuto provvedere alla sicurezza delle carovane. Mentre invece Menelik, che è potentissimo, tenuto e che dispone di ottantamila uomini, lo può fare benissimo. Perciò, con questo trattato, tutto è a suo rischio e pericolo; è lui che provvede e garantisce la sicurezza delle carovane e l'arrivo delle merci. I nostri commercianti non avranno che a recarsi ad Assab a caricare. Per di più con questo trattato io già ottenuto da Menelik l'invio nel primo anno di due carovane con merci del valore di cinquecentomila lire per carovana. Menelik voleva pure incaricarmi di una missione speciale per il Re d'Italia. Ma io gli feci osservare che siccome il re italiano, incaricando me, aveva mandato un italiano in missione presso di lui, così era pure conveniente che egli mandasse un siciano in missione presso il Re d'Italia.

— Ma lo almeno vorrei mandargli dei regali, — mi disse Menelik.

— Quanto a regali, per ora il meglio che possiate fare è che mandiate al Re d'Italia un campionario di tutte le merci principali dello Scioa. Così il re Umberto potrà formarsi un chiaro concetto del commercio che si potrà stabilire. E questo campionario, per maggior sicurezza, potrete darlo a me che lo porterò in Italia con le lettere ed i trattati, e lo consegnerò in personalmente al Re. Così si fece: io ritornai ad Assab, e quattordici mesi dopo che ne ero partito rividevo l'Italia.

* * *

Parlammo ancora di molte altre cose, e segnatamente del povero marchese Antinori.

— La sua opera — io gli chiesi — è stata efficace?

— Efficacissima. Il povero marchese Antinori è proprio benemerito dell'Italia; ciò che fece lui per avviare il nostro commercio con l'Africa è quasi incredibile; nei lunghi anni che egli stette allo Scioa dedicò tutta l'opera sua a diffondere il buon nome italiano fra quelle popolazioni tanto sospettose. Egli aveva infatti grande e intuizione sicura. Disgraziatamente è stato poco compreso e poco secondato, e molte delle sue lettere risentono dell'amarezza dell'animo suo per l'attitudine quasi passiva del nostro Governo.

— Il Governo insomma ha fatto poco?

— Molto poco sin qui. Se veramente si vuol fare di Assab una colonia fiorente, bisogna sentirsi e provvedervi sul serio. E prima di tutto bisognerebbe pensare a unire Assab con un filo telegrafico ad Aden. Ora in quella povera colonia si sta un mese intiero senza notizie. La *Carabli*, ancorata alla baia, va una volta al mese ad Aden, e ne ritorna portando la corrispondenza. Poi bisognerebbe istituire una linea di navigazione fra Assab e Aden: così i piroscafi italiani che vanno a Bombay, soffermandosi ad Aden, farebbero anche il servizio della colonia. Manca poi assolutamente un porto o un posto qualunque di approdo.

— Come, non c'è neanche quello?

— Non c'è affatto. Ora per mettere piede a terra bisogna passare l'acqua a piedi nudi. Poi bisognerebbe dare istruzioni serie ed efficaci al commissario italiano per i rapporti da stringere con l'interno, per l'azione da esercitarsi sulla costa; per ora non abbiamo forza morale nè materiale sufficiente, tanto più insufficiente quando il commercio si svilupperà, e si svilupperà necessariamente, e so che ciò ha già cominciato a verificarsi dopo la mia partenza.

* * *

— E ora quali sono le sue idee? — gli chiesi. — Si fermerà un poco a Roma, o ritornerà subito allo Scioa?

— Veramente io mi sento molto stanco e sofferente, ma dopo tutto quello che ho fatto, dopo un risultato così bello ed importante, non vorrei che tutto fosse perduto, che tutto si riducesse ad un fuoco fatuo. Perciò vorrei consolidare quello che ho già fatto, vorrei esaurire il mio programma, continuazione di quello del marchese Antinori. Può darsi che altri meglio di me sia capace ad attuarlo; ma io, lo confesso, sono geloso, molto geloso dell'opera mia, e ho paura che altri me la guasti. Io conosco quelle genti là, sospettose e diffidenti, esse mi conoscono e anche mi vogliono bene, e io credo che mi potrebbe trarre da loro grandi vantaggi, e molto utile da quel paese fortilissimo e poco popolato.

* * *

Poi il conte Antonelli chiamò il servo, e fece venire i due moretti che egli ha condotto con sè.

Sono due giovanetti sui dicissette o diciotto anni; uno è del paese dei Galla e l'altro dello Scioa; essi furono i compagni del marchese Antinori, e lo hanno assistito sino alla morte; il povero marchese apprese loro l'italiano e l'imbalsamazione degli animali. Sono un po' timidi, ma hanno l'aria molto espressiva e intelligente, e gli occhi bricconi; quando si offre loro la mano, essi la stringono fortemente facendo un profondo inchino. Sono innamorati dell'Italia, dei nostri usi e dei nostri spettacoli. Ieri sera il conte li condusse all'Argentina, ove si dava la *Mignon*, ma i due moretti rimasero più entusiasmati agli spettacoli equestri veduti a Milano. Tirano benissimo di fucile.

— L'altro giorno — mi disse Antonelli — li ho condotti a Monza dal Re, vestiti del loro bellissimo costume nativo, ed hanno prodotto un ottimo effetto. Il Re regalò a ciascuno di loro un bel fucile inglese. Domenica li vestirò del loro costume, e così li presenterò alla Società geografica.

— A domenica dunque, — dissi, e mi congedai dall'ardito e gentilissimo viaggiatore.

Corriere Milanese.

Milano, 15 novembre.

La mia letterina sullo sconcio sorto nel Comitato locale pel pellegrinaggio a Roma in occasione dell'anniversario della morte di re Vittorio è stata riprodotta da tutti i giornali di Milano, ognuno dei quali l'ha commentata dal suo punto di vista.

Estraneo agli apprezzamenti, ho potuto constatare che ciò che vi scrissi era, nella sostanza, vero, per quanto alcuni giornali si sforzassero di cattivizzare e di sofisticare sulla parola e sulla frase più o meno precise. Vero era il fatto della lettera di intimazione pervenuta — vero il fatto delle dimissioni di quasi tutti i membri del Comitato. Oh che! dunque, perchè si aveva a tacere? Del sistema quello di non fiatare, di stare zitti, di imitare le galline, che ai rumori e ai pericoli mettono la testa sotto le ali per non vedere, come se il rumore avesse perciò a cessare e il pericolo a svanire! Credano pure i giornali moderati che non è precisamente con questo sistema di acquiescenza, di mettere tutto in silenzio che possono fare gli interessi del Paese o quelli del loro partito. Si ha a dire la verità sempre e a tutti — e se qualcuno o qualcosa ci va di mezzo, peggio per loro.

Adesso gli affari del Comitato pel pellegrinaggio si sono nuovamente aggiustati. E lo ci ho piacere, perchè sento profonda la memoria del Re valoroso e leale. Ma forse la pubblicità data al primi screzi non fu estranea e inefficace a quest'ultimo, ottimo risultato.

Continuando nel sistema dei falsi riguardi, nel timore degli scandali, ecc., si finisce come certuni che in sedute semipubbliche non hanno coraggio di dire la Galleria Vittorio Emanuele e la chiamano — con nessun battesimo — la Galleria Nuova, o col lasciare dimenticato e sepolto in un cortile un monumento per l'erezione del quale hanno sottoscritto a mille i buoni patrioti, dall'oscuro soldato a Manzoni, a Verdi, a Sirtori. Eppure così è, e ciò si vede a Milano. Affè che un partito che si acconcia a tanto è un partito giuocato e condannato — non si suicida — peggio — si disonora.

* * *

Mentre vi scrivo, la solita folla comincia a riversarsi verso via Palermo, dove, al teatro Castelli, l'on. Maffi renderà conto agli elettori della sua condotta parlamentare passata e futura.

Dicono che presto lo imiterà anche il Mussi. Vedremo! Molti ne dubitano.

* * *

Che splendido estate di San Martino! Si può dire che è ancora autunno, tanto si seguono le gite, le scampagnate, le liete partite. Un sintomo di questo vivificante influsso del cielo lo abbiamo nell'albo del Municipio, dove a centinaia si leggono gli annunzi di matrimonio. Tra questi vi citerò quello dell'ex-deputato Enrico Fano e quello del prefetto Basile colla signora Carlotta Rossi vedova dell'architetto Meugoni — una bella e ricca signora. Il matrimonio fu celebrato — alla sordina — ieri, e ieri stesso gli sposi sono partiti da Torino diretti in Francia ed Inghilterra. Questo matrimonio, di cui si parlava da due anni, ha dato origine a una quantità di *commérages*. Ora tutto è finito, e tutto è bene ciò che bene finisce. A proposito di fine, il *Secolo* dice che Basile verrebbe nominato ministro della Casa Reale al posto del Visone che andrebbe in riposo. È vero ciò? Lo ignoro.

* * *

La cronaca registra la caduta di un ponte in una fabbrica comunale dell'Ecnomio in Santo Spirito. Per fortuna, nulla avvenne di serio e di grave. Qualche contusione e nulla più. Ma i giornali hanno versato, per questo fatto, fiumi d'inchiostro, gridando contro l'Ufficio tecnico municipale e principalmente contro un ingegnere che è — da più mesi — il bersaglio dello spiritoso *Guerino*. Il che non toglie che le cose seguiteranno ad andare avanti come prima.

Uno scandalo che ha fatto rumore nel mondo della galanteria è quello avvenuto l'altro giorno agli esami della scuola di ballo. Due allieve, credutesi vittime d'una ingiustizia della maestra, respinsero e stracciarono il diploma loro consegnato dal sindaco. *Tableau!* Il bocchino sorridente del sindaco — che è tenero di cuore per le seguaci di Terpsicore — si imbronciò severo cipiglio, e dopo una fiera ramanzina la festa rimase interrotta. La cosa sarebbe tutta da ridere se questi casi di indisciplina non fossero troppo frequenti e scandalosi. Ma la colpa non è delle fanciulle nè delle maestre, ma di coloro che essendo assessori a altro di grosso, si intromettono, vantano protezioni, fanno inginocchiare e peggio. Che bella cosa a *dash on lui* a quella scuola!

* * *

I nostri bramosi, vista l'enorme concorrenza che fa loro l'ottimo servizio delle tramvie, vogliono ridurre il prezzo della corsa da una lira a mezza. Ma il Municipio nicchia a dar loro il permesso. Forse temo di averne danno. Perchè bisogna sappiate che egli è interessato nelle tramvie, sulle quali ha un decimo dell'incasso. Ma è a sperare che finirà col cedere.

* * *

Fervet opus — per dirne una nuova — al Comitato del Carnevalone. Fra due o tre giorni uscirà il proclama che chiama gli ambrosiani alla riscossa..... e a metter mano alla borsa. Sperano che la sottoscrizione possa fruttare 100,000 lire.

I divertimenti comincierebbero mercoledì sera con una gran mascherata — ideata dalla *Famiglia artistica* — brillante e simpatica riunione di pittori e simili — rappresentante *La risurrezione del Carnevalone*. Una tramvia a vapore porterà in Piazza del Duomo il numeroso corteo colle *maschere* di tutte le città italiane. Il Carnevalone — per i troppi peccati — fu respinto perfino dall'inferno e Caronte lo riconduce... sull'Olona. Indi feste e... luce elettrica in onore del risorto.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(13)

I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XI.

(Seguito).

Qui sarebbe il caso di presentare al lettore un per uno gli altri assidui e la schiera degli avvocatini che ne formavano il nucleo principale: l'avvocatino Pio Coccoli che godeva ben meritata fama per i suoi versi sentimentali diretti ad incognite ispiratrici, nonchè per qualche novella ai latte e miele che era riescito a introdurre in qualche giornale letterario — l'avvocatino Semoletti, la cui celebrità non aveva eguale fra i dilettanti filodrammatici, e modestamente non si nascondeva che avrebbe potuto, dedicandosi tutto all'arte, dare dei punti a Maggi e all'Andò — l'avvocatino Passerotti, egregio dilettante di paesaggio, del cui pennello si era finalmente potuto osservare nell'ultima sala d'un'Esposizione annuale un bel quadro stupidamente battezzato «frittata verde» da uno dei soliti critici senza coscienza e pudore...

E ci fermiamo nella rivista, che ci porterebbe troppo in lungo. Gli altri erano a un dipresso dello stesso stampo, e questo piccolo mondo riconosceva senza discussione, senza controllo il dominio della Nina. Oh non era certamente alcuno di essi che si sarebbe azzardato a pronunciare un *lasci dire a me* ad uso Nando!

L'opinione della signorina era dogma; l'unica difficoltà per quei signori si era di non contraddirla senza volerlo, ciò che poteva benissimo accadere, conciossiachè la Nina cambiasse opinione tutte le sere, e qualche volta anche diverse opinioni nella sera stessa, con una volubilità, una facilità sorprendente, vertiginosa.

L'amor proprio era in lei sollecitato da quella unanime, costante ammirazione. Non c'era più il cugino a stuonare nel coro, e le era parso a tutta prima di essere sollevata di un peso, veder sparire una nube oscura dal sereno orizzonte della sua esistenza. — Impieghiamo un frasario come quello che aveva servito alla fanciulla nella nota lettera al cugino.

No — non c'erano più le piccole interruzioni, le piccole osservazioni, fatte col garbo di un gentiluomo, per richiamare la Nina a ristabilire la storia di un fatto nei suoi veri termini e magari anche correggere una data..... Ci pare di averlo scritto, Nando commetteva tutti questi delitti senza la menoma idea della loro gravità — con un sorriso bonario sul labbro — un sorriso da fratello maggiore che venga in aiuto alla sorellina in un caso difficile, precisamente come accadeva negli anni in cui le correggeva i lavori di scuola, e se ne incaricava addirittura coll'abbominato *lascia fare a me*.....

No — dunque questa seccatura non c'era più — era sparita coll'involontario colpevole.

E ciò malgrado la Nina non era soddisfatta, contenta appieno.

Talvolta si lasciava sorprendere a desiderare che l'assente fosse testimonio dei suoi trionfi, ma testimonio in una camera accanto, nascosto dietro una portiera..... Poi dispettosa scacciava dalla testolina la strana voglia. Forse che essa non avrebbe indovinato, dietro la portiera, sulle labbra del cugino, quel sorriso che essa credeva sardonico, ironico, maligno, ed era tutt'al più talora malizioso? Forsechè Nando, dal suo nascondiglio, avrebbe potuto trattenere il suo buon umore sentendo l'avvocatino Bertoldotti, distinto dilettante di musica, esprimere tutta la sua indignazione contro il *barbaro* autore del *Lohengrin*, egli che ne era entusiasta il venerdì prima? Ma la Nina aveva dichiarato non esservi altra musica all'infuori delle dolci melodie di Bellini e di Donizetti, e il suo fedele aveva rinnegato Wagner senza esitare, come senza esitare avrebbe sostenuto, s'intende sempre in seguito al giudizio inappellabile della Nina, non esservi nulla di più soave della gran cassa — l'ideale dell'armonia!

* * *

No! no! meglio che Nando fosse lontano piuttosto che la fantasia lo facesse immaginare il sogghigno mefistofelico del cugino, trovando di un bel rosso papavero estivo l'avvocatino Camola — un'ultima varietà della collezione che ci permettiamo di far sfilare — il quale una settimana prima era conservatore ultra. L'avvocatino era uno dei tanti che vedono nel giornalismo uno sfogo a legittime ambizioni; di lì erano passati i Cavour, i Brofferio, i Rattazzi, tutti quanti insomma... Per ora faceva le sue prime armi per giungere ad una posizione insigne nel quarto potere col mandar lettere all'*Eco di Montecavoli*, giornale assai stimato dai suoi trecento abbonati — pochi ma buoni — come i trecento delle Termopili.

I trecento, fra parentesi, erano da un po' di tempo in iscompiglio, perchè, fedeli lettori dell'*Eco*, non sapevano più, da un numero all'altro, se dovevano avere fiducia nel Ministero, oppure aspettarsi un prossimo cataclisma. La tranquillità di spirito dei trecento di Montecavoli era fieramente turbata, e le lettere e le visite fioccavano al direttore-tipografo-editore-proprietario, il quale se la cavava alla meglio cogli annunzi del Municipio e della Provincia e con quelli della *Rivalenta Arabica*. Nè il direttore nè i trecento fedeli avrebbero mai più immaginato il segreto delle variazioni del corrispondente, variazioni che li pigliava all'improvviso, sì che un buon moncavolino, il quale, tirandosi sugli occhi il berretto da notte, e spegnendo il lume, si addormentava placidamente nella sicurezza di essere nel più tranquillo dei paesi possibili, riceveva col caffè all'indomani mattina il nuovo *Eco* con una tirata furibonda dove si faceva prevedere la rivoluzione sociale o la guerra con qualche potenza limitrofa — un po' l'una un po' l'altra, per non far torto a nessuna.

Il segreto era che a Ninfa Egeria l'avvocatino Camola aveva preso la Nina. Sicuro! La Nina diceva la sua in fatto di politica come in tutto il resto, e colla stessa disinvoltura, collo stesso *à plomb*, dando la nota giusta su di ogni quistione con quattro parole, nè una più nè una meno.

Se non tirava scirocco, la Nina, e in conseguenza Numa-Camola, o per riflesso tutti i trecento moncavolini, erano un moncavolino solo, erano di destra o del centro; se la Nina aveva i nervi, secondo la gravità dell'attacco, tutta la falange diventava sinistra, sinistra ultra, sinistra fiammeggiante. Se per caso la modista aveva tardato a portare il cappellino ultimo ordinato, o la sarta aveva sbagliato il corsetto, i prudenti moncavolini, ricordandosi dei tempi dei nonni, nascondevano prudentemente quanto avevano di prezioso in certi ripostigli che neppure avevano trovato all'epoca delle guerre napoleoniche i cari *touristes* che ci venivano di Tedescheria, dalla Russia e dalla più vicina sorella latina. Variavano le uniformi e le bandiere, ma per arraffare, gli uni valevano gli altri, i repubblicani del *droits de l'homme* come i cosacchi e i kaiserlicchi dai baffi unti di sego. Che il diavolo abbia ancora a friggere nella sua padella tutti quanti!

E siccome il capitolo minaccia di prendere proporzioni sregolate, lo tronchiamo per passare al

X.

..... il quale, per vero dire, non sarebbe che una coda al precedente.

— E donna Berenice non moderava la signorina, giovandosi dell'autorità materna, non interveniva dandole sulla voce? Questa Nina in una società c'è rappresentata come essere eccentrico, impossibile, insopportabile...

(Continua).

Giovedì corso coi cornandoli. Vi saranno grossi premi: 10,000 lire il primo, 6 il secondo, 4 il terzo e 2 il quarto. A questi potranno concorrere le mascherate già premiate nelle altre città. Si spera che ne verranno molte, perchè si faranno loro ponti d'oro.

Poi vi saranno carroselli, una caccia medioevale al falco, e venerdì sera di gala. Invece di fiori, si sta studiando una specie di corrispondenza con lettere e cartoline d'amore che dovrebbe essere d'effetto nuovo e divertente. Insomma, belle cose si promettono. E allora, arrivederci a Milano!

Un Comune premiato.

Durolo, 18 novembre.

(G. C.) — Primo scopo di ogni buona Amministrazione pubblica incaricata degli interessi della grande famiglia cittadina è l'agiatezza universale del Comune, la quale sta nel possesso generale di tutte le cose materiali che valgono a soddisfare ai bisogni dell'uomo. Di questa verità economica si mostrò ben penetrato il Municipio di Durolo che da 12 anni in qua pose ogni sua cura nell'amministramento [illegible] dei suoi amministrati.

E valga il vero.

Pel generoso lascito del compianto Don Glauda erigeva l'Asilo infantile fin dal 1870, con quale utile materiale e morale di questa popolazione non è chi nol veda. Nel 1872, colla spesa ingente per rispetto al Comune di L. 16,000, provvedava nove fontanelle pubbliche di eccellente acqua potabile, e chi sa quale sia il valore di una buon'acqua per riguardo all'igiene, ne rileverà di leggeri l'ingente beneficio.

Il paese sta alle prime falde della Serra, ma bella parte del suo territorio è al piano verso Ivrea, e questo soffriva, sopra un'area di oltre 138 ettari, dannosi ristagni d'acqua che il rivo *Albera*, quale scaricatore dei laghi di Chiaverano e di San Giuseppe, spesso allagava fino all'altezza di un metro dal suolo, con gravissimo danno dei casolari che stanno ai piedi della collina, con quali danni igienici ed agricoli Dio vel dica. Ebbene, il Comune incaricava il geometra Luigi Bruno dei necessari studi per il prosciugamento e bonifica, e sui disegni del medesimo, meroè ben ponderati cavi scaricatori delle acque, colla spesa di ben 16,000 lire riusciva a liberare il paese dai miasmatici effluvi, restituendo in pari tempo all'agricoltura ed alla produzione ben 100 ettari di terreno fino agli anni 1880-81 quasi improduttivo, salvochè di abbondanti febbri. Nè è tutto. Nel 1881-82 arditamente dava opera alla costruzione del primo tronco della strada obbligatoria della Serra, che apre ora libero e facili comunicazioni a due terzi del paese che ne difettavano.

Questi benefizi di una savia amministrazione non potevano a meno di richiamare su Durolo l'attenzione del Governo del Re, e il ministro di agricoltura e commercio, in seguito alla relazione ufficiale del cav. ingegnere ispettore Tito Prasini, ed al parere [illegible] del Consiglio superiore di agricoltura presieduto dal comm. Pernazzi, conferiva la *medaglia d'argento al Comune di Durolo* pei lavori di bonifica e di prosciugamento. Bonifica vera, inquantochè il Comune ha testo potuto affittare a buone condizioni i suoi terreni prosciugati, tanto che molti di questi che prima non producevano quasi nulla, ora sono prati il cui annuo fitto può rappresentare il valore capitale di circa lire 2000 all'ettaro.

Rimangono, è vero, altri prosciugamenti a farsi ancora ed altre bonifiche ad ottenersi, ma per ciò si rende necessario un consorzio fra due Comuni limitrofi; per intanto nel rimanente del territorio acquitrinoso, Durolo, ottemperando alle istruzioni avute dall'ispettore forestale di Torino, ha fatto una estesa piantagione di pioppi, che mentre temperanti gl'influssi stagnanti procurerà all'erario comunale in non molti anni un utile incasso. Questa le chiamo savissima e previdenza ad un tempo, e ne fo lode agli amministratori ocultati dei 1070 abitanti di Durolo.

Il Governo delegava l'on. Chiala, nostro deputato, a rappresentarlo nella consegna della medaglia d'argento al Comune, ed oggi stesso il simpatico nostro concittadino compiva la sua missione fra un popolo in giubilo ed un Municipio modestamente altero di sì ben meritato onore.

Erano le 11 1|2 quando la tranvia Ivrea-Santhià toccava la fermata di Durolo: una folla era lì in aspettazione capitanata dal sindaco sig. Cresto, e dagli assessori e consiglieri; scendeva il cavaliere Chiala, rappresentante del Collegio, accolto con espansione.

Più su, all'entrata del villaggio, altro popolo e la banda musicale di Chiaverano accolsero festosi il rappresentante del ministro dell'agricoltura e commercio, colla bandiera del Comune delle riforme del 1847, croce bianca in campo rosso, e quella della Società operaia, tricolore. Al Municipio l'on. Chiala consegnava il diploma e la medaglia, e plaudiva all'antico Comune prealpino della nostra provincia a cui era toccato un tanto onore. Il popolo ammirò la medaglia e il diploma, plaudendo al Re ed al suo Governo, e mandando un evviva all'on. Chiala, al quale la Società operaia volle dare il benvenuto con una stretta di mano, di quelle che vanno al cuore.

Il paese era imbandierato e sotto i santi colori la lunga comitiva s'avviò all'Asilo infantile, sulla cui galleria, di 40 metri in lunghezza, era preparato il pranzo, servito appuntino da un giovane albergatore di cui non rammento più il nome, ma che merita proprio una parola di lode ed un augurio di fortuna...

Siamo al levare delle mense, e il segretario, benemerito sig. Ottino, dà il benvenuto a tutti, s'allieta dell'onorificenza, plaude all'attività del paese e prevede il più prospero avvenire — anche in versi — ai suoi conterranei. È applaudito. Si fa silenzio profondo: il prevosto cav. prof. don Boratti s'avanza verso il centro della lunghissima mensa. E il sacerdote dichiara anzitutto che non sarebbe mai intervenuto ad un pranzo politico e di parti. Ma trattarsi di premio al lavoro, alla costanza, rimeritati dal Governo in un Comunello che compì opere egregie senza un soccorso della Provincia o del Governo; ed a questo suo Comunello cade appunto l'onore nel di preciso del novennio in cui egli ne prendeva la direzione morale e religiosa. S'allieta della fortuna della sua patria eletta, e di cuore manda un evviva al Capo dello Stato e a coloro che lo coadiuvano nelle opere buone, così utili e care al popolo italiano. Un subisso d'applausi accoglie le nobili parole del sacerdote, del pastore affettuosissimo.

L'on. Chiala si porta al centro: v'è dell'aspettazione da quella simpatica figuronomia, da quell'anello di congiunzione fra popolo ed esercito. Plaude a questa festa di premi, perchè festa di virtù, e la medaglia decretata al Comune è medaglia apposa al petto di tutti i cittadini di Durolo. Commenta i lavori compiuti, incominciati durante il sindacato di Bertoldo Domenico e compiuti e coronati sotto il sindacato del sig. Cresto. Plaude all'operosità di quella popolazione, che senza fattanza attese da sè al suo benessere. Manda un evviva al Re ed al robusto e tonnelissimo carattere canavesano. L'on. Chiala era commosso e le sue parole furono accolte come l'espressione dell'affetto e del sentimento canavesi.

La festa popolare terminava pel verso le 4 1|2, e la popolazione tutta, riversandosi sulla strada che dà alla *fermata*, preceduta dalla banda musicale e dallo bandiere del Comune e della Società operaia, il cui presidente aveva detto al pranzo una franca parola di patriottismo e di economia morale, accompagnava fra i concenti della banda l'on. Chiala, che tutti salutando affabilmente, saliva nella tramvia per Ivrea.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Acqui, 16. — (*Stazzello*). — *Lavori pubblici.* — Abbiamo da alcuni giorni un tempo splendido, un vero estate di S. Martino. Il quale fa progredire in modo veramente meraviglioso i lavori agricoli. Progrediscono pure i lavori che si fanno nella città. Fra questi vi è il fabbricato delle Nuove Terme, sul bell'edificio, fatto in disegno dell'ing. Coratti di Milano, il quale (l'edificio, non l'ingegnere) sarà presto terminato. Verrà anche presto terminato il palazzo destinato a sede della Corte d'assise, la quale potrà così, si spera, funzionare nella prossima primavera.

Intanto si sono incominciate le pratiche per l'espropriazione nientechemeno di cinque fronteggianti il palazzo delle Assise; tali case, in due delle quali vi è il Tempio israelitico, verranno gettate giù ed al loro posto sorgerà un palazzo coi portici eguale a quello già indicato della Corte d'assise, e così sarà terminata la sistemazione della piazza della Bollente.

*** *L'anno scolastico.* — Martedì ebbe luogo, insieme colla premiazione degli alunni del ginnasio, l'inaugurazione dell'anno scolastico. Durante la festa, a cui assistevano le autorità cittadine, il professore cav. Moiraghi, direttore delle scuole, prima ciò un discorso di quale si ebbe da tutti la più schietta e viva approvazione. Con eloquente parola egli discorse della moralità negli studi e seppe svolgere bene l'argomento da lui scelto, il prof. Moiraghi è molto stimato dai suoi colleghi del ginnasio e delle scuole tecniche; questi, infatti, gli hanno, domenica, offerto un pranzo in segno di stima e di simpatia.

*** *La Scuola d'arti e mestieri.* — Poichè parlo di cose scolastiche, vi dirò che la Scuola d'arti e mestieri, fondata dal benemerito e generoso cittadino Jona Ottolenghi, mediante il dono al Comune di L. 300,000, va di bene in meglio. La frequentano molti allievi, si trovano ottimi degli insegnamenti che si ricevono. A quelli già esistenti se ne aggiunse ora un altro riguardante la costruzione, che venne affidato all'ingegnere Guasco di Acqui, un giovine diligente e studioso. Adesso si sta studiando il modo di introdurre nella Scuola un quarto insegnamento, quello riguardante i primi rudimenti d'agricoltura, e credo ci si riuscirà. Sarebbe una cosa utilissima.

*** *In Tribunale.* — Nel nostro Tribunale è accaduto un cambiamento: l'avv. Casalegno, aggiunto giudiziario, venne trasferito nella nostra Torino. Duole a noi di perdere nel Casalegno un magistrato attivo ed intelligente, che aveva saputo acquistarsi fra noi molte simpatie.

Vi lanuova d'Asti, 16 novembre — *Dimostrazioni di stima.* — (Wiz.) — Una bella dimostrazione di stima e d'affetto la diede ieri il comune di Vallenera al suo segretario comunale, sig. Francesco Binelli, testè nominato notaio a quella residenza.

In pochi giorni fu organizzato un pranzo d'onore, e questo ebbe luogo appunto ieri in quello splendido monumento dell'istruzione pubblica che si è l'Asilo infantile di Vallenera.

L'illustre Tommaso Villa onorò di sua presenza il banchetto, al quale intervennero buon numero di convenuti, fra cui l'ottimo cavaliere dottor Goria, sindaco di Villanova d'Asti, il conte Ravicchio di Valle, sindaco di S. Michele, e molte altre notabilità di tutto il mandamento.

Alle frutta gl'indispensabili brindisi; cordialissimo quello dell'on. Villa, riuscitissimo ed interrotto da continui applausi quello del cavaliere Goria. Il festeggiato ringraziò tutti commosso fino alle lagrime.

Per chiudere degnamente la festa venne dal dott. Riccio lanciata una colletta a favore dell'Asilo locale, che fruttò un centinaio di lire.

L'on. Villa, fondatore e presidente dell'Asilo stesso, per ricordando la prospera situazione finanziaria della filantropica istituzione, ringraziò del generoso dono, che servirà a ricordare anche ai bimbi la festa cordiale data in onore di un ottimo ed integerrimo funzionario.

Revello. — Il 17 novembre una sciagura immensa colpiva la famiglia del sig. dott. Giovanni Cavalieri. Il suo figliuolo Battistino, che toccato appena l'anno ventunesimo dell'età sua aveva con onore conseguito, da [illegible] quattro mesi, la laurea in medicina nel R. Ateneo torinese, soccombeva ad un morbo crudele. La triste notizia si propagò in un subito pel paese e fu generale il cordoglio per una sì grave ed immatura perdita che struggerà d'un colpo tante e così lusinghiere speranze.

Giovane, era egli d'onestissimo sembiante, specchio fedele dell'animo suo aquilinamente gentile. Non punto orgoglioso, ma semplicemente lieto di esserci a così giovane età laureato nella più difficile delle discipline, era egli tuttavia così modesto, affabile, così buono da parere sempre, malgrado il diploma di dottore, il Battistino di una volta. Le cure più solerti ed affettuose della famiglia, dei congiunti affezionati, non valsero a salvarlo.

Sicchè è ben che le lagrime condivisa [illegible] siano, poveri genitori e congiunti di lui, questo conforto non sarà per mancarvi. La sventura troppo grande per voi sarà condivisa dagli amici, dall'intero paese, come già per l'addietro avevano condiviso l'ufficio di quel caro estinto.

AVV. *Reggiero Giuseppe.*

Ieri, nella fresca età di diciott'anni, di crudele malattia, che insidiavano la vita da cinque mesi, moriva **Carlo Stagnarini**, figlio al commendatore Lorenzo, procuratore generale del re presso la corte d'appello in Aquila. Moriva a 18 anni, nell'fiore delle speranze, compiuti con lode gli studi del Liceo, quando doveva [illegible] laurea e quella l'università per la quale aveva sospirato tanto, ed in cui aveva [illegible]

Iori, nella fresca età di diciott'anni, di crudele malattia, che insidiavano la vita da cinque mesi, moriva **Carlo Stagnarini**, figlio al commendatore Lorenzo, procuratore generale del re presso la corte d'appello in Aquila. Moriva a 18 anni, nell'fiore delle speranze, compiuti con lode gli studi del Liceo, quando doveva [illegible] laurea e quella l'università per la quale aveva sospirato tanto, ed in cui aveva [illegible]

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 20 novembre

NOVITÀ DRAMMATICHE

Cura radicale, *commedia in un atto di* Felice Cavallotti.

Nel dar conto, l'indomani della prima rappresentazione, del successo ottenuto dallo scherzo comico di Felice Cavallotti, avevo chiesto ventiquattro ore di tempo per discorrerne con calma e spassionatamente. Ora le ventiquattro ore si sono allungate in una settimana; ma nè questo tempo lunghissimamente lungo, nè una seconda audizione hanno modificato punto il giudizio che mi ero fatto da principio intorno a questo lavoro.

Sarebbe falso ed ingiusto il sostenere che il Cavallotti non abbia avuto al re intento fuori quello di scrivere una buffonata, che abbia voluto torsi il capriccio di provare se gli riusciva una farsa sbardellata ad uso francese. No: il Cavallotti, che nessuno nelle minime cose non può accordarsi di essere poeta pensatore, parti anche questa volta da un concetto che intendeva dimostrare colla sua commedia, anzi da un doppio concetto: che il più sovente si è il marito il quale spinge la moglie ad essere infedele, perchè o non cura o non sa farsene amare; che quando la moglie è sulla brutta china, nè le smancerie nè la violenza non servono a richiamarla indietro, anzi le danno l'ultima spinta, e solo può richiamarla in sè il linguaggio vero e sensato dell'affetto e del dovere; e d'altra parte che l'uomo per cui la donna cade in colpa spesso non vale un briciolo dello sposo tradito, perchè quasi sempre nel seduttore si trova un ipocrita ed un vigliacco.

Non è un concetto nuovo, ha già servito per molte commedie, ma è pur sempre un concetto serio, che si presta a venir rivestito in molte altre forme, e il Cavallotti credette di far cosa nuova, almeno nell'apparenza, adoperando a svolgere simile concetto una [illegible] della commedia con teal, un tipo ridicolo, il più schietto, il più largo, il più plateale, il ridicolo della farsa; ma perchè poi il concetto non ricevesse danno dalla forma, egli condiò gli venisse fatto di sollevarlo in qualche modo lo scherzo comico ad una dignità insolita, gettando qua e là squarci di filosofia morale che si attaggia a lirica.

Sì è in questo tentativo che il Cavallotti fallì interamente. *Cura radicale*, se si considera questo lavorino come uno scherzo comico ha parti troppo serie, e se invece lo si considera come una vera commedia è troppo esagerato nel grottesco. La fusione che il Cavallotti volle tentare è a mala pena accennata, anzi non abbiamo neppure il principio di una vera fusione, ma piuttosto parti discordanti, che costretto per forza a stare unite vi ripugnano, e quasi direi si scapigliano l'una coll'altra.

Non dico che simile tentativo non possa riuscire, e si debba ritenere come negata all'arte la fusione del grottesco e della lirica in un lavoro drammatico; ma il tentativo del Cavallotti è fallito, ed io credo non potesse riuscire perchè ripugnante al suo ingegno troppo serio, nudrito di studi troppo severi perchè si presti alle esigenze di una farsa. Una prova di tale ripugnanza l'abbiamo in ciò, che egli dovette esorbitare nello stesso grottesco; così, ad esempio, nessuno terrà per buona al posto la storiella dello scimmiotto col nome d'Alfredo di cui si vale il dottor Andrea per spingere allo estremo il terrore del vile amante di Ada.

Ho già detto che i pregi non mancano. Alcune parti belle si trovano nella scena fra il dottore Andrea e il marito; la scena [illegible] fra i due amanti avrebbe prodotto un migliore effetto se il signor Garzes si fosse studiato di attenuare anzichè di caricare le tinte.

Alcuni vollero rimproverare al Cavallotti anche il verso, dicendolo troppo al disotto di quello adoperato nel *Cantico dei Cantici*. Ma convien pur ricordarsi che questa volta si tratta di un vero scherzo comico, e non di una specie di idillio. A simile accusa il Cavallotti potrebbe rispondere colle parole che Efraimo Lessing, a proposito dei versi giambi usati nel suo dramma *Nathan il saggio*, scriveva al fratello: — Sarebbero molto peggiori se fossero molto migliori.

C. C. MOLINERI.

* **Teatro Gerbino.** — Ieri sera, quarta replica del *Barbomerie*, al Gerbino c'era un pubblico scelttissimo e affollato. Ormai è passato il tempo dei giudizi che si esplicano vivamente; ora la gente va al teatro [illegible] per giudicare da sè e senza prevenzioni pro o contro e per gustare le molte cose belle contenute nel lavoro di Illica e Fontana.

Infatti i *Narbonnerie-La Tour* piacciono tutte le sere e vengono meritamente apprezzati da un pubblico attento e intelligente. E piace ancora la esecuzione, sempre più affiatata, in cui si distinguono la signora Campi, la signora Guidantoni, il Colonnello e il Pasta.

Ieri [illegible] si vedeva nelle sedie segnare con attenzione il dramma la gentile signora Eleonora Duse.

— Per domani si prepara un'altra lieta serata: la beneficiata dell'attrice Assunta Mezzanotte.

Si esporrà: *Il Cantico dei cantici*, di Felice Cavallotti; *Cura radicale*, dello stesso (la replica); *Per un bacio*, scherzo comico in un atto di Erik Lambroso; e *Colori, brividi e viceversa*, nuovissimo scherzo comico in un atto, dello stesso.

* **Serata di gala.** — Al teatro Carignano stasera rappresentazione di gala per il compleanno della regina Margherita.

Si esporrà *Ero-Fon*, uno dei cavalli di battaglia della Duse-Uzzetti.

* *Armi ed amori.* — Al Balbo l'operetta del Varney: *Armi ed amori*, avvegnachè *I Moschettieri al convento*, sia andare in sollucchero l'affollato uditorio, non vuole tutte le sere il *bis* di tre o quattro *pezzi*.

Quando prima: *Lorenzo XIV* (La Maccotte).

* *Il Duchino.* — La Compagnia Scalvini rappresenterà stasera *Il Duchino*, di Lecoen, colla Rossilli, la Guri, la Vicinani e i due Poggi, baritono e comico.

* *Brahma.* — Il noto ballo del Montpleisir, musicato dal Dall'Argine, andrà in iscena al teatro Vittorio Emanuele domani sera, mercoledì.

* **R. Università di Torino.** — *La prelezione del prof. Teleschi.* — Veramente non la si può chiamare prelezione: ormai il corso libero con effetti legali del prof. Felice Teleschi è entrato nelle consuetudini della nostra Università e si tratta piuttosto d'una prima lezione nella quale, naturalmente, l'insegnante esprime un'specie d'introduzione quale sarà nell'anno scolastico, che incomincia, il suo insegnamento.

L'egregio professore entra a discorrere delle *persone*, cioè dei soggetti del diritto e sviluppa con largo corredo di nozioni storiche e filosofiche la distinzione tra le persone fisiche e le persone giuridiche, *Lo Stato*, che è la persona giuridica per eccellenza è dal professore esaminato nelle sue origini e nelle sue precipue attribuzioni.

Verranno poi in esame il Comune, la Provincia e tutti gli altri corpi morali di cui il Teleschi ha avuto occasione di studiare in una nota monografia.

Non occorre soggiungere che alla elegante prelezione assistette un uditorio che con la più viva attenzione seguì il dotto professore col desiderio di proseguire con lui lo studio di una parte così importante della legislazione civile del nostro paese.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 20 novembre

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 19 novembre.

È aperta alle ore 3[illegible] pom.

Presiede il sindaco, conte di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Perrucchetti, Durio, Gamba, Ceppi, Comino, Sineo, Ajello, Vallino, Bonino, Benedetti, Ghiberti, Bonvicini, Cornaglia, Silvestri, Patrucco, Bassi, Pavale, Casana, Arcozzi-Masino, Corsi, Bianchi, Baricco, Trombetta, Villa, Bernazzo, Voli, Pinna, Compans, Spanigati, Demontel, Salerno, Prever, Bollati, D'Azzo, Sperino, Chiaves, Musso, Ferraris, Rignon, Armandola, Lessona, Tessi, Facchinetti, Bruno, Cinquino, Rey.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

***

Il cons. GAMBA prega il sindaco e comunicare al Consiglio a qual punto si trovino le pratiche per la ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Chivasso.

Tutti i Comuni interessati sottoscrissero egregie somme; pare sarebbe tempo che qualche cosa si facesse.

Raccomanda pure che venga presa in considerazione la petizione di molti cittadini di Vanchiglia perchè a quel borgo sia imposto il nome di Regina Margherita.

SINDACO espone che quantunque si siano sollecitate le deliberazioni del Consiglio a riguardo della ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Chivasso, finora non furono incominciati i lavori.

La prima difficoltà per l'incominciamento dei lavori della ferrovia era che non tutti i Comuni interessati avevano concorso. Ora a ciò si è rimediato colla recente deliberazione del Consiglio provinciale d'Alessandria.

La seconda difficoltà proveniva dall'autorità militare che poneva qualche ostacolo alla costruzione di quella ferrovia.

Questi ostacoli furono non vennero rimossi.

La terza difficoltà stava nel non essere stato finora ancora dal Municipio il terreno ove dovrà sorgere la stazione in Torino, ma ciò non costituisce una difficoltà, poichè il Municipio è disposto a fissarlo non appena verrà interpellato in proposito.

Aggiunge quindi essere scritto all'ingegnere Fawles, direttore della futura ferrovia, perchè venissero sollecitate le pratiche al riguardo ed il cominciamento dei lavori.

Riguardo al borgo Vanchiglia espone che la petizione venne passata agli Uffici e non intervenne ancora deliberazione della Giunta. Però può assicurare che non si opporrà certo la Giunta a questo desiderio della cittadinanza.

AJELLO lamenta l'angustia di certe scuole universitarie e chiede che il Municipio provveda a questi inconvenienti. Gli studenti stessi della scuola di filologia intendono presentare un ricorso alle Autorità governative; il Municipio appoggi questa proposta, tanto più che si tratta dell'igiene, della salute di tanti giovani che vengono a Torino per ultimare i loro studi.

CHIAVES. La questione sollevata dal consigliere Ajello è la questione dei locali scolastici che da lungo tempo si dibatte.

Espone come già nel 1870, dietro istanza dell'onorevole Baccelli, allora deputato e non ancora ministro, venisse stanziato L. 1[illegible],000.

Presso il Municipio di Torino poi si è sempre studiato il modo di risolvere questa questione, ora gli studi sono finiti; si farà perciò al più presto istanza al Governo perchè voglia accordare il suo concorso e si possa così porre rimedio a questo grave inconveniente.

AJELLO ringrazia l'assessore Chiaves per le spiegazioni fornite.

***

Programma di concerto per domenica 23 corrente.

Il segretario dà lettura dello schema di programma di concerto (*Vedi numero di ieri l'altro*).

DURIO chiede se col presente programma viene abrogata la deliberazione dell'anno febbraio scorso, cioè se si deve rinunciare alla speranza di avere un nuovo canale di forza motrice.

BENAZZO vede volentieri che si siano ridotte d'alcunchè le somme stanziate pel canale di forza motrice, poichè [illegible] la scienza ha trovato altro ricorso per dare una forza motrice meno incomodo e dispendiosa d'un canale. Se i nuovi trovati non si possono applicare ora, nulla ci prova che non possano essere migliorati ed applicati fra qualche anno.

Vorrebbe poi che i lavori che si fanno e si faranno per ottenere nuove forze motrici alle industrie torinesi figurassero all'Esposizione del 1884 in Torino.

VILLA espone come il Comitato dell'Esposizione italiana del 1884 nell'aprire le porte della sezione d'elettricità anche ai trovati degli stranieri, abbia la considerazione che non dovessero andar disgiunti i trovati della scienza fatti da italiani e quegli degli stranieri.

I grandi problemi d'illuminazione si compendiano in due soli d'elettrici: luce e forza.

Per la luce era facile il fare concorrenti, non così per quanto riguarda [illegible] Tutto ciò che ottenere degli esperimenti in grande invitando l'operetta del Varney: *Armi ed amori*, avvegnachè *I Moschettieri al convento*, sia andare in sollucchero l'affollato uditorio, non vuole tutte le sere il *bis* di tre o quattro *pezzi*.

Quando prima: *Lorenzo XIV* (La Maccotte).

* *Il Duchino.* — La Compagnia Scalvini rappresenterà stasera *Il Duchino*, di Lecoen, colla Rossilli, la Guri, la Vicinani e i due Poggi, baritono e comico.

* *Brahma.* — Il noto ballo del Montpleisir, musicato dal Dall'Argine, andrà in iscena al teatro Vittorio Emanuele domani sera, mercoledì.

* **R. Università di Torino.** — *La prelezione del prof. Teleschi.* — Veramente non la si può chiamare prelezione: ormai il corso libero con effetti legali del prof. Felice Teleschi è entrato nelle consuetudini della nostra Università e si tratta piuttosto d'una prima lezione nella quale, naturalmente, l'insegnante esprime un'specie d'introduzione quale sarà nell'anno scolastico, che incomincia, il suo insegnamento.

L'egregio professore entra a discorrere delle *persone*, cioè dei soggetti del diritto e sviluppa con largo corredo di nozioni storiche e filosofiche la distinzione tra le persone fisiche e le persone giuridiche, *Lo Stato*, che è la persona giuridica per eccellenza è dal professore esaminato nelle sue origini e nelle sue precipue attribuzioni.

Verranno poi in esame il Comune, la Provincia e tutti gli altri corpi morali di cui il Teleschi ha avuto occasione di studiare in una nota monografia.

Non occorre soggiungere che alla elegante prelezione assistette un uditorio che con la più viva attenzione seguì il dotto professore col desiderio di proseguire con lui lo studio di una parte così importante della legislazione civile del nostro paese.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 20 novembre

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 19 novembre.

È aperta alle ore 3[illegible] pom.

Presiede il sindaco, conte di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Perrucchetti, Durio, Gamba, Ceppi, Comino, Sineo, Ajello, Vallino, Bonino, Benedetti, Ghiberti, Bonvicini, Cornaglia, Silvestri, Patrucco, Bassi, Pavale, Casana, Arcozzi-Masino, Corsi, Bianchi, Baricco, Trombetta, Villa, Bernazzo, Voli, Pinna, Compans, Spanigati, Demontel, Salerno, Prever, Bollati, D'Azzo, Sperino, Chiaves, Musso, Ferraris, Rignon, Armandola, Lessona, Tessi, Facchinetti, Bruno, Cinquino, Rey.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

***

Il cons. GAMBA prega il sindaco e comunicare al Consiglio a qual punto si trovino le pratiche per la ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Chivasso.

Tutti i Comuni interessati sottoscrissero egregie somme; pare sarebbe tempo che qualche cosa si facesse.

Raccomanda pure che venga presa in considerazione la petizione di molti cittadini di Vanchiglia perchè a quel borgo sia imposto il nome di Regina Margherita.

SINDACO espone che quantunque si siano sollecitate le deliberazioni del Consiglio a riguardo della ferrovia Torino-Chieri-Pinerolo-Chivasso, finora non furono incominciati i lavori.

La prima difficoltà per l'incominciamento dei lavori della ferrovia era che non tutti i Comuni interessati avevano concorso. Ora a ciò si è rimediato colla recente deliberazione del Consiglio provinciale d'Alessandria.

La seconda difficoltà proveniva dall'autorità militare che poneva qualche ostacolo alla costruzione di quella ferrovia.

Questi ostacoli furono non vennero rimossi.

La terza difficoltà stava nel non essere stato finora ancora dal Municipio il terreno ove dovrà sorgere la stazione in Torino, ma ciò non costituisce una difficoltà, poichè il Municipio è disposto a fissarlo non appena verrà interpellato in proposito.

Aggiunge quindi essere scritto all'ingegnere Fawles, direttore della futura ferrovia, perchè venissero sollecitate le pratiche al riguardo ed il cominciamento dei lavori.

Riguardo al borgo Vanchiglia espone che la petizione venne passata agli Uffici e non intervenne ancora deliberazione della Giunta. Però può assicurare che non si opporrà certo la Giunta a questo desiderio della cittadinanza.

AJELLO lamenta l'angustia di certe scuole universitarie e chiede che il Municipio provveda a questi inconvenienti. Gli studenti stessi della scuola di filologia intendono presentare un ricorso alle Autorità governative; il Municipio appoggi questa proposta, tanto più che si tratta dell'igiene, della salute di tanti giovani che vengono a Torino per ultimare i loro studi.

CHIAVES. La questione sollevata dal consigliere Ajello è la questione dei locali scolastici che da lungo tempo si dibatte.

Espone come già nel 1870, dietro istanza dell'onorevole Baccelli, allora deputato e non ancora ministro, venisse stanziato L. 1[illegible],000.

Presso il Municipio di Torino poi si è sempre studiato il modo di risolvere questa questione, ora gli studi sono finiti; si farà perciò al più presto istanza al Governo perchè voglia accordare il suo concorso e si possa così porre rimedio a questo grave inconveniente.

AJELLO ringrazia l'assessore Chiaves per le spiegazioni fornite.

***

Programma di concerto per domenica 23 corrente.

Il segretario dà lettura dello schema di programma di concerto (*Vedi numero di ieri l'altro*).

DURIO chiede se col presente programma viene abrogata la deliberazione dell'anno febbraio scorso, cioè se si deve rinunciare alla speranza di avere un nuovo canale di forza motrice.

BENAZZO vede volentieri che si siano ridotte d'alcunchè le somme stanziate pel canale di forza motrice, poichè [illegible] la scienza ha trovato altro ricorso per dare una forza motrice meno incomodo e dispendiosa d'un canale. Se i nuovi trovati non si possono applicare ora, nulla ci prova che non possano essere migliorati ed applicati fra qualche anno.

Vorrebbe poi che i lavori che si fanno e si faranno per ottenere nuove forze motrici alle industrie torinesi figurassero all'Esposizione del 1884 in Torino.

VILLA espone come il Comitato dell'Esposizione italiana del 1884 nell'aprire le porte della sezione d'elettricità anche ai trovati degli stranieri, abbia la considerazione che non dovessero andar disgiunti i trovati della scienza fatti da italiani e quegli degli stranieri.

I grandi problemi d'illuminazione si compendiano in due soli d'elettrici: luce e forza.

Per la luce era facile il fare concorrenti, non così per quanto riguarda [illegible] Tutto ciò che ottenere degli esperimenti in grande invitando il Governo e gli industri il interessati a stabilire un grande premio per allettare gli stranieri.

Finora nulla si ottenne, ma si continuerà a chiedere qualche cosa si ottenga.

Dopo poi tornerà più facile l'applicare a Torino quel miglior trovato scientifico atto ad arricchirla di una grande forza motrice.

BENAZZO vorrebbe che, unendosi il Comitato dell'Esposizione, si facesse invito al Governo ed alle amministrazioni ed industrie interessate per stabilire un premio ad incremento e sviluppo di questo problema importantissimo.

PRESCOT appoggia questa idea, solo gli pare che questa questione sia differente da quella che si deve ogni decennio. Altra cosa è trasmettere la forza, altro è l'averla; certo sarà conveniente e utile molto il poter trasmettere facilmente una forza, ma prima bisogna trovarla.

Crede poi che sarà sempre meglio avere una forza sullo posto della città che averla lontana 15 o 20 chilometri.

Le due questioni però non vanno confuse e vanno tutte e due ben studiate.

Riferendosi poi alla parte del programma, trova che non si [illegible] campo ampio per ricercare anche altri mezzi di avere forza d'acqua, e per esempio anche altre parti dalla città e non solo la parte nord-est.

Nota poi che non è fatto cenno nel programma della somma che il Municipio è disposto a spendere per quest'opera.

ARNAUDON darà voto favorevole alle proposte della Giunta come quelle che provvedono ai bisogni più urgenti. Egli trova che invece di vagheggiare progetti grandiosi è meglio curare gli interessi dell'oggi e quelli del bilancio.

Crede poi che se Torino può essere il centro, la mente di una gran regione manifatturiera, non è bene che converti nel suo centro tutte le manifatture, poichè qui resterà sempre a risolversi dall'operaio il problema del caro dei viveri.

Chiede poi alcuni schiarimenti sopra a sulla condotta d'acqua progettata da Germagnano per accrescere i volumi d'acqua dei canali della Ceronda e della Pellerina.

DURIO spiega che si deve fare quanto si può per attirare le industrie [illegible] in Torino, ma non illudersi.

Si dilunga poi nel rilevare l'importanza della questione della trasmissione della forza.

PIANA spiega che possono trovar sede in Torino molte industrie, poichè la mano d'opera non costa di noi che la metà di quello che costa all'estero. L'avvenire industriale di Torino è più che sufficientemente assicurato se si avrà cura di non aggravare i dazi.

Espone le condizioni ed i bisogni delle industrie torinesi.

Chiede che si allunghi il termine perentorio pel concorso e ne siano variati i premi.

SINDACO risponde la questione, fornendo le spiegazioni richieste dai vari consiglieri.

Pone quindi ai voti complessivamente il programma di concorso, prolungandone, secondo l'emendamento Piana, la durata da sei mesi ad un anno e portandone il premio per 500 litri d'acqua al minuto secondo da lire 200 a lire 3000.

***

Prolungamento di via Pallavicino. — Storno di fondi.

Le spese per l'apertura di questa via ascesero L. 180[illegible]; la Giunta, non essendovi appositi fondi in bilancio, propone che si stornino i fondi da un articolo del bilancio del 1882.

Lo storno è approvato.

Alle ore 5[illegible] il Consiglio si chiude in seduta privata, e prosegue alla seguente nomina:

Collegio delle figlie dei militari: Deputati Villa e Compans — *Commissione visitatrice delle carceri:* Conte Paolo Morelli — *Consorzio Valentino:* senatori Bianchi e Pacchiotti — *Stazione sperimentale agraria:* Arcozzi-Masino avv. Luigi — *Consiglio scolastico:* Balbo cav. Paolo — *Scuola chimica di Cocconi:* prof. Arnaudon — *Ospedale di Carità:* cav. Olivero Balbo — *Istituto Bonafous:* Cresa barone Luigi, Di Mastro cav. Carlo, Bollati ing. Cresto, Roberto Perrone di San Martino — *Opera pia Gala:* comm. Tessi — *Ospedale di San Giovanni:* cav. Chevalley, avv. Delgrosso contro il cav. Roggeri che ebbe 19 voti contro 22 — *Casa penitenziale:* Baricco, Ceresole, Favale, Peyron.

* **Il compleanno della regina Margherita.** — Oggi, compleanno della regina Margherita, le truppe vestono la grande montura, le scuole sono chiuse e sui pubblici edifizi sventola la bandiera nazionale.

Dagli spalti dell'ex-Cittadella vennero sparati stamane 21 colpi di cannone.

La gentile Sovrana d'Italia, nata in Torino il 20 novembre 1853, compie oggi 32 anni d'età.

Stamane, col treno diretto delle 9,45, sono partiti alla volta di Monza il principe di Carignano ed il duca d'Aosta, che si recano, come d'uso, a prendere parte alla festa di famiglia a Corte pel genetliaco della Regina.

Non è ancora fissato definitivamente il giorno in cui le LL. MM. lasceranno Monza, ma non devo essere lontano, giacchè il 15 corrente già partirono con treno speciale per Roma i cornazzieri, ed oggi stesso viaggiano diretti alla stessa volta per la linea di Genova-Pisa il seguito ed equipaggi delle prefate Maestà.

Il sindaco di Torino indirizzava ieri il seguente telegramma a S. M. la Regina:

« Il Consiglio comunale di Torino, nel chiudere la sessione autunnale, ricordando che domani tutta Italia festeggia il Vostro genetliaco, in nome della Vostra città natale Vi prega di gradire i più fervidi voti ed i più devoti auguri.

« *Il Sindaco*
« DI SAMBUY. »

La Regina faceva rispondere col seguente d

Scadenza di termine

Il 29 corrente, ore 10 antimeridiane, sempre il pubblico incanto di una casa del vigesimo sul prezzo di L. 44,000, già di proprietà della ditta **Solelli**, in questa città, **corso Lungo Po, N. 24.**

Torino, 10 novembre 1883.

3110 G. CASSINIS, Not.

Incanto

Oggi e più cappelli da signora **confezionati e sguerniti, in feltro, velluto, castor, pelliccia-no, e stoffe per guarnizioni.**

Sotto i portici Piazza Castello N. 27, cav. **Bellezza.**

Il Per. giur. ORASSO PIETRO.

c3212

INCANTO GIUDIZIALE

avrà il Tribunale di Torino, *ai 15 dicembre prossimo*, ore 9 ant., della CASA in via Orvieto, n. 15 (nelle vicinanze dell'Esposizione), composta di due manichi di fabbricato, cantine, corte, acqua potabile, ecc. c3194

Incanto giudiziale

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corrente il notaio TURELL EMILIO, nel proprio studio, via Sant'Agostino, N. 20, procederà alla vendita per pubblici incanti di ampio fabbricato civile con scuderie, cortili, atto e giardino annessi, in questa città, *via Nazionale, N. 34.*

L'incanto verrà aperto sul prezzo ridotto, con ordinanza di questo Tribunale civile in data 16 ottobre ultimo, di **L. 194,500.** I documenti tutti relativi sono visibili nel suo studio.

Torino, 10 novembre 1883.

c3131 TURELL EMILIO, not.

Incanto mobili ed altri oggetti relativi avrà luogo il 20 corr. novembre in via delle Orfane, n. 36, piano 3°. c3130

Reincanto giudiziale

Il 6 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., il notaio C. Mino, delegato da questo Tribunale Civile, procederà, nel suo studio, piazza Statuto, n. 5, al reincanto, sul prezzo ridotto di L. 25,500, ed alle condizioni indicate nel Bando 23 scorso ottobre, di una Casa caduta nella eredità beneficiata di GIACOMO SARCELLA, sita in Torino, via Saluzzo, n. 46, con avvertenza che il prezzo sarà pagato nel giudizio di graduazione instituito secondo ordine del Tribunale.

Torino, 2 novembre 1883.

3090 GIUSEPPE MINO, *notaio.*

Tutti i giorni feriali *dalle* ore 9 *alle* 12 e *dalle* 2 *alle* 5 *pom.*, in via della Zecca, 26, **vendita** di mobili di lusso, di fantasia e di uso comune, tele rie diverse, cortine, tappeti, coperte ed altri oggetti.

c3197 *Il Perito* CHIANTORE.

Alloggio mobiliato

d'affittare, di cinque stanze e galleria affatto indipendente.

Poco distante dal Corso Vittorio Emanuele II, via Gioberti, N. 24.

Dirigersi dal portinaio. c3208

Alloggio signorile di 11 membri, posizione centrale, per L. 1000. Recapito corso Vinzaglio, 13.

Ivi Locale di 120, 170 e 270 mq. c3189

In via Garibaldi, 18

Grande LOCALE ad uso Magazzino con alcuni membri al 2° piano, servibili per alloggio, **d'affittare** pel prossimo gennaio. — Dirigersi ivi alla Ditta L. MAGANZA e C. c3192

D'affittare al 1° gennaio o aprile p. v., via Galliari, 27, Alloggio di 8 camere, 2a piano, divisibile anche in due, acqua potabile. c3207

D'affittare pel 1° gennaio

ALLOGGIO di 7 membri capaci a letto, mezzodì, gabinetto, calorifer, acqua potabile e gas.

Via Giannone, 12. c3175

D'affittare pell'11 novemb. 1884

CASCINA di ett. 75 (pie 247) sulle fini di Torino, regione del Parco.

Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 19. 2956

Da vendere CASA da pigione di nuova costruzione con piccolo giardino, corso Palestro, N. 6. Rivolgersi ivi. c3193

CITTÀ DI CEVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di professore della 4ª e 5ª ginnasiale. Stipendio L. 1000.

Inviare i documenti al sottoscritto entro il corrente mese di novembre.

3190 *Per sindaco:* CHIARLONE.

Alassio

in riva al mare

ALLOGGI mobigliati d'affittare per la stagione invernale.

Dirigersi in Torino all'ingegnere S. M. Varrelli, via Cavour, 39. 3204

Casa da vendere

vicino al Foro Fromentario del reddito lordo di L. 16,000.

Dirigersi al notaio Boglione, via Barbaroux, 24. c3201

Da vendere

Carbonina d'oliva a L. 9 *al quint.* Dirigersi in via Saluzzo, N. 12, in fondo al cortile. c3214

Da vendere

Grandioso Stabilimento con venti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina.

Rivolgersi ai sigg. **Haasenstein e Vogler,** *Torino.* 3088

5 lire al giorno

offerte a persona onesta senza lasciare il proprio lavoro.

Scrivere per informaz. a **GOUTY, 20, rue Reaumur, Parigi.** c3214

Esposizione Internazionale di AMSTERDAM

Le Macchine a Cucire SINGER della Compagnia Fabbr.te SINGER

ottengono

la massima distinzione DEL DIPLOMA D'ONORE

(il più alto premio).

Sono vendibili in TORINO nell'unica Succursale

6 via San Francesco da Paola 6

BIELLA

angolo via Maestra e Duomo

VERCELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Nizza, 61, rimpetto al Duomo

CASALE, *Via Roma, 42.*

COLORE PERMANENTE, Brillante e Inoffensivo

Autorizzato dal CANCELLIERE della BANCA di FRANCIA

L'ACQUA SALLES

PROGRESSIVA ED ISTANTANEA

Senza nulla alterare e senza pregiudizio del Capello. — Produce garantito da più di 50 anni di successo senza eguale fama in Italia (1883). **Emile SALLES Fils,** Successore

Prof.-Chim. 12, RUE DE TOURNON, PARIS

Si trova presso i principali Profumieri e Parrucchieri

Deposito Generale all'Ingrosso presso

F. BONO, via Dora Grossa, Torino

I soli PRIVILEGIATI

Lanzi	BIANCHI
Marra	BIANCHI
Fabbrica	BIANCHI
Ditta	BIANCHI

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino,** e non rimpetto alla **Caccia Reale,** come erroneamente qualcheduno.

Diffidansi perciò qualunque altro avviso apparso. 3057

Da rimettere

avviatissimo **Negozio in tintoria**, in posizione centrale, con mercato pagamento. — Rivolgersi a **T. RODI**, via Roma, 28, *Torino.* 3102

Per sole L. 9 elegante pipa detta *Villoria*, in pera con astuccio, elegante borsa pel tabacco ed un bocchino con ambra per sigari — Via Andrea Doria, 9, presso il nuovo negozio da pipe B. Bianco. c3150

Ascensore a mano di corsa: vano di 1.35 × 1.10. Offerta al N. **31 e 3161, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Lire 30 mila

al convento a mutuo al sei per cento con salda garanzia. — Offerte al Banco A. Cuneo, *Biella.* 3120

FABBRICA di PRODOTTI CHIMICI di J. F. KAMMERER - ZURIGO

Specialità a prezzi convenientissimi.

Estratto di caffè vero Olanda

in pacchetti di grammi 50, 100, 250, oppure in latte di kilog. 10 e 20

Miele di solfo aromatiche senza arsenico

per la conservazione delle teste e del vino.

Polvere rossa e bianca marca Kammerer

per la chiarificazione dei vini, vermouth, liquori, ecc., unico e economico e la migliore sostituzione alla colla di pesce, gelatine, cera cina, ecc. col modo di servirsene.

Unico deposito in Italia per la vendita all'ingrosso

Presso F. STEIGER, via Durini, 5, Milano 3199

FRATELLI LEVERA

20 — Piazza Castello — 20

Grande ribasso di prezzi

LIQUIDAZIONE

per riassortimento Magazzini in occasione della

Esposizione Nazionale

Grande ribasso di prezzi

Stoffe per mobili, tappeti, cortine.

Liquidazione L. DONATO LEVI e Figli

Avviso per aumento del vigesimo

sul prezzo del provvisorio deliberamento della **CASCINA** di **San Gerolamo** a **Bonavalle (Racconigi).**

Si rende noto che la suddetta cascina, composta di fabbricato e terreni coltivati a prato, campo, vigna e bosco, della superficie di ettare **33,47,62**, venne deliberata al prezzo di **L. 65,200**, e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo avanti il signor notaio **BIBOTTA**, a **Racconigi**, scade *al mezzogiorno del 20 corrente novembre.* 3116

Asta volontaria

da tenersi in **Venezia**, il *giorno 20 dicembre p. v.*, alle ore 1 pom., nello studio del notaio cav. Angelo dott. PASINI.

1° Lotto — Vasto stabilimento industriale a vapore posto in Borgo Attinia a Santa Maria di Caffaccello a **Treviso** sul fiume Sile, a 5 minuti circa dalla ferrovia, dell'area di circa mq. 6000, di cui 2/3 fabbricati, con tutte le macchine, attrezzi, utensili, il tutto moderno ed in ottimo stato, per uso di *Fabbrica di Cerussa, Minerva, Candele, Estrattivi per ogni genere di materie, distillatorii per vernaglione ed olio minerali*, magazzini, tettoie, casa di abitazione, uffici, ecc. ecc., del costo totale di L. 700,000, per L. **300,000.**

2° Lotto — Materie greggie e semi lavorati del valore di L. 60,000, per L. **40,000.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi in **Venezia** alla *Banca di Credito Veneto.* 3195

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore dei capelli inglese e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arrestando istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura.

Si vende in bottiglie e mezzi bottiglie presso i Parrucchieri ed i Profumieri.

Dep.W. PILLETTI, 19, Vendôme, Parigi, e i rivenditori dei principali articoli da toilette.

Royal Windsor ne hanno soddisfatto talmente che ne l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »

Deposito **CLERMONT & FOUET**, *Torino*

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PATTO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MORO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 21. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 349, Corso. 1227

Pillole Tocologiche

del dott. **Nicanor Bolet**

per conservare la

SALUTE della DONNA

Unichè per guarire le malattie delle donne ed in modo speciale quelle della pelle. — Depositi in Torino: Farm. Torinese, piazza S. Carlo; farm. *Gallo*, piazza Palazzo di Città; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, N. 12. — Ripe mandiamo alle signore di provvedersi l'opuscolo distribuito **gratis** dei depositari. 3185

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 3136

Cercasi un giovane con bella calligrafia in qualità di scrivano. — Scrivere al N. **75, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più forme le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali **volatiche, eczemi, bruciori, prurito, psoriasi** (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, dispersa e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grana (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.**

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino.* — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 29; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELHECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOGCIO, via Bertolini, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 29; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F.lli FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; TORTA, via Roma, 2; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Avviso di Concorso.

È aperto a tutto 31 giugno 1884 il concorso ad un premio di Lire *Mille* da conferirsi entro sei mesi dalla data stessa a quello studente *Dunn R. Università ed Istituto di studi superiori pareggiato* del Veneto, della Lombardia o del Piemonte che ne fosse giudicato degno, per la trattazione del seguente tema:

« Degli studi e delle opere letterarie considerate come fonte di ricchezza presso una nazione. Condizioni diverse nelle quali si trova per questo rapporto l'Italia in confronto delle altre nazioni più colte d'Europa, come sono la Francia, l'Inghilterra e la Germania. Quali sono le cause di questa diversità di condizioni e per qual modo dovrebbero cessare, in tutto o almeno in parte. »

Un avviso di concorso con indicazioni più dettagliate è affisso in un albo sotto il colonnato della locale Università. c3149

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.

Assortimento di **Profumerie fine** delle primarie fabbriche estere e nazionali — Articoli relativi.

Prezzi modernissimi.

OGGETTI D'UTILITÀ E FANTASIA PER REGALI

Specialità di bijouteries per lutto. c3150

Antichi Magazzini 3211

di R. Carisio-Brunetti e F°

Torino — Via Milano, N° 1 e 6 — Torino.

Ampio e scelto assortimento di **Biancherie, Mantiliere, Tele, Maglie, Flanelle, Calzetterie, Coperte, Cotoni, Lane, Reti** e generi relativi.

Unico deposito **Prodotti di PINO** Silvestre. Rimedi efficacissimi contro la *gotta, artritiche e dolori reumatici*, consistenti in lane *flottanti vegetali, fili, calze, maglie finissime adatte alla stagione, ovatte antireumatiche*, **olio e pastiglie di PINO.**

PREZZI VANTAGGIOSI

da non temere concorrenza.

Incanto volontario di Case

IN ORBASSANO

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 5 dicembre prossimo, nello studio del Notaio DOVIS in **Orbassano**, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti Stabili in **Orbassano**:

Villeggiatura con giardino	L. 18,500 »
Filanda di 90 bacinelle	» 11,600 »
Casa rurale	» 950 75
Altra Casa rurale	» 888 »

Il Bando contenente la descrizione di detti fabbricati e le condizioni della vendita trovasi depositato nello studio del suddetto Notaio DOVIS. 3191

Per l'apertura delle Scuole

Galleria Subalpina **G. ALLEMANO** *Galleria Subalpina*

Torino Torino

Grande assortimento di **Compassi** di Milano ed articoli che in busta. — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Blocco garantito. — Prezzi limitatissimi. — Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. c3183

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato

Tiratura 115,000 copie

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO,** edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** — Cent. 10.

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto. — *Genova*, edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1.20.

Spedizione a mezzo pacco postale con 30 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Turisco,** piazza S. Carlo, Torino. 3006

Da vendere

Nell'Alta Italia, in contrada popolosa, **è in vendita PER OCCASIONE forza idraulica di 250 cavalli con motori ad acqua e fabbricati già stabiliti per l'esercizio d'impresa industriale.**

Indirizzare le domande alle iniziali **H 3882 Z,** all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler a Zurigo.** 3207

Mercoledì 21 corrente

sarà ripreso l'INCANTO per sgombro dei locali

dell'Esposizione di Belle Arti, via della Zecca, N. 25, e continuato tutti i giorni fino al 30, dei seguenti effetti:

Camere da letto complete — Mobili d'ogni comune di ogni genere

Camere da pranzo — Mobili fantasia di Parigi;

Salotti completi — Mobili fantasia di Germania;

Bandiere — Mobilini per regali;

Mute complete coperte stoffa, specchi con cornici dorate ad altro,

Guigliolfre con luci dipinte, dipinti ad olio cinesini ed assortimento di mobili antichi. — Pianoforti.

c3213 *Il Perito, Geometra* CHIANTORE.

ANNO - Istituto-Convitto Commerciale CORNO - XII c3179

Corsi diurni e serali — Banco modello — Via Sant'Agostino, 3, Torino.

LEGNAMI Grande quantità **Tronchi** tirolesi e tavole **Olmo,** Larice e Rovere. **Legnami** d'ogni genere del **Tirolo;** assumonsi commissioni fisse, si fabbricano **Cancellate** nuove per orti, giardini, ferrovie, ecc. **Legna da ardere.** — Presso **G. DIGERO,** via dei Fiori, 30, **TORINO,** Borgo S. Salvario. 3091

Uniformità, Eleganza ed esattezza nelle Scuole

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI

OSSIA

CARTA METODICA STAMPATA

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

Un Quaderno in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata	Cent. 5
Un detto di pag. **32** id.	» 10
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni	» 5

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti italiani, Esercizi di aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche e Lezioni di Storia,** legati in cartoncino, di pag. 112	Cent. 40 cad.
Detti di pagine 32 colla copertina stampata	» 10 »
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni	» 5

Presso ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori*

Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*

e presso i principali CARTOLAI e RIVENDITORI.

Campioni **gratis** a richiesta.

IL MATTINO

GIORNALE QUOTIDIANO POPOLARE

dal 15 novembre

ha ingrandito il suo formato

Abbonamento franco in tutto il Regno

Un anno L. **16** — Un semestre L. **9** — Un trimestre L. **4 50**

Un mese L. **1 50.**

A chi si abbona subito per un anno o per un semestre saranno inviati **gratis** tutti i numeri dell'anno corrente, e l'abbonamento sarà computato solo dal 1° gennaio 1884.

TORINO — Ufficio del Giornale Piazza Venezia — TORINO.

Si vende a Cent. 5 in tutto il Regno.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.**

Teatri

Martedì, 20 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Ext. b) — *Fron-Fron*, commedia.

Serata di gala in onore della Regina Margherita, ricorrendo il suo genetliaco.

VITTORIO. Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *I Normanni-La Tour*, commedia — *La gran muraglia della China* scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Armi ed Amori*, operetta.

SALONE CAFFÈ ROMANO. Questa sera si esporrà il grandioso ballo: *Monsieur Dan-Lino.*

E. MARTINIANO, o. 7 1/2. — *Il Signore di Castelnuovo* — *Campane di mia Zia.*

Varie le domeniche alle ore 3 e 8 tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

CAFFÈ BING del *Valentino*. — Spettacolo di lusso tutte le sere con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 19 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 32, cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Comune Domenico con Colleri Virginia — Mastro Luigi con Penna Rosa Giovanna — Mosso Giacomo con Losero Caterina vedova Rossanotti — Vassarotti Giuseppe con Russo vedova Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Bagliani Carlo, d'anni 18, di Brescia, studente — Parrino Francesca, id. 13, di Torino, scolara — Gula Vincenzo, id. 73, di Carignano, albergatore — Sirumia Antonia, id. 32, di Carignano, negoziante — Boetto Giuseppa nata Cernuti, id. 70, di Savigliano, cattolica — Anselmino Giovanni, id. 7, di Chivasso, scolaro — Ferrero Giovanni, id. 69, di Monasterolo, falegname — Gribaudi Antonio, id. 71, di Cassino, colono — Calora Simone, id. 64, di Fenile, conducente — Clardo Anna Teresa, id. 31, di Castagnetto, cuoitrice — Marinelli Giuseppe, id. 51, di stagnaio, domiciliato — Perona Antonio, id. 23, di Biella, sarto.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui 5 dal di 15 in 20 anni e dodici 12, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 19 novembre 1883.

Alcune temperature in millimetri e in gradi centesimali:

9 ant. 12 m. 3 pom. 9 p. 7525,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+3,0 +8,8 +3,6

Tensione del vapore in millimetri:

4,8 4,9 5,0

Umidità relativa in centesimi:

83 76 78

Venti: N. d. calma calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: min. +1,8, massima +8,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve dal 20 4 0,4.

Bollettino astronomico (tempo medio al Ponte) 21 novembre 1883.

Nascere del Sole 7,25 — Mezzodì 0,5 — Tramonto 4,51.

Nascere della Luna Nessuno — Mezzodì. — Tramonto 0,42 sera.

Entra nella Luna 22 sera.

Ultimo quarto a 2,38 di sera.

BULLETTINO METEOROLOGICO

Ufficio centrale di Meteorologia.

Roma, — 17 novembre 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una barriera passa al nord della Scozia; esso è accompagnato da un movimento secondario il cui centro è presso Shields

Sulla sempre vasto di Nord-Ovest in Irlanda, forte di Sud sulle coste ovest.

La depressione annunziata ieri sul golfo di Guascogna si è avanzata sul Mediterraneo e trovasi al sud della Provenza.

Il barometro si è abbassato di 4 mm. ad Algeri.

Persistono forti pressioni all'est della Russia; il massimo è ancora di 781 mm. a Mosca.

Italia. — 17 novembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro diceso di mm. in Sardegna, leggermente salito al Nord; pioggie a Portotorres Portoferraio e qua e là altrove; venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, quasi sereno altrove; venti moderati di maestro sulla penisola Salentina, di scirocco nel Tirreno; barometro variabile da 767 a 769, sul continente.

Mare agitato a Genova.

TEMPERATURE ESTREME osservate il 18 nov. in Europa ed Africa il 17 18 nov.

	Massima	Minima
Haparanda	— 1.0	— 7.0
Stoccolma	+ 5.0	+ 2.0
Christiansund	+ 9.5	— 1.0
Copenaghen	+ 5.0	+ 3.0
Valentia	+12.8	+ 7.2
Valentia	+ 6.7	+ 3.3
Bruxelles	+ 4.8	+ 2.1
Ambleteuse	+ 5.0	+ 3.0
Cassel	+ 4.0	— 1.0
Breslavia	+ 0.0	— 2.0
Cracovia	+ 1.0	+ 1.0
Hermannstadt	+11.0	+ 0.0
Vienna	+ 4.0	0.0
Berna	+ 5.4	— 0.2
Parigi	+ 6.3	— 0.7
Bordeaux	+ 9.2	+ 1.6
Lione	+ 8.1	— 2.8
Nizza	+14.0	+ 5.8
Madrid	+15.0	+ 1.0
Lisbona	+20.0	+15.0
Trieste	+12.0	+ 5.0
Torino	+ 8.0	+ 1.0
Moncalieri	+ 8.0	— 0.5
Firenze	+11.6	+ 3.7
Roma	+11.1	+ 3.7
Napoli	+13.0	+ 8.0
Cagliari	+17.0	+ 8.0
Palermo	+18.0	+ 8.8
Costantinopoli	+10.0	+11.0
Algeri	+18.0	+ 5.0

	Massima	Minima
Tunisi	+17.0	+11.0
Biserta	+16.0	+ 4.0

P. F. Denza

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 17 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. MCXII, 18 Sbre, che erige in Corpo morale l'Orfanotrofio maschile di Assisi (Perugia).

3. R. D. (num. MCXIII, 18 Sbre, che scioglie l'Amministrazione del Monte frumentario di Brindisi di Montagna (Potenza), ed affida la gestione temporanea ad un R. delegato straordinario, con incarico di riordinarla nel termine più breve.

4. REGIO DECRETO del 10 Sbre, che costituisce la Commissione agraria, alla quale è affidata la esecuzione della legge degli 8 luglio 1883, nei termini della legge stessa ordinati, e con le norme che saranno stabilite da speciale regolamento.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il seguente avviso:

Che rende noto che dal 1° del p.v. mese di dicembre saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le collettorie rurali annesse al presente avviso.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento della linea telegrafica di Siberia presso Blagowestschensk.

I telegrammi per gli uffici russi oltre Blagowestschensk e per quelli del Giappone, riprendono l'istradamento normale.

Roma, li 16 novembre 1883.

Mercati e Commercio

CAVALLERMAGGIORE, 19 nov. — Frumento 1ª qual. L. 17 40 — Segala 14 50 — Riso 29 50 — Meliga 11 75 — Fagiuoli 17 20 — Patate 6 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 8 00 — Paglia 7 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — 2ª q. 8 50 — 3ª q. 7 00 — Canapa 0 75 — Ova 1 00.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 16 novembre 1883.

In attesa di tempi migliori, se pur fu vero che abbiano da venire, il nostro mercato del vino continua la sua modesta esistenza con vendite settimanali più o meno sostenute, ma sempre poco importanti.

Nell'ultima settimana di cui dobbiamo rendere conto le vendite ammontarono a 441 ettolitri, così:

Barbera	Ett.	80
Grignolino	»	90
Freisa	»	110
Uraggio	»	161
Totale Ett.		441

I mercati d'origine di questi vini, secondo le libere dichiarazioni dei venditori, furono i seguenti:

Del Circondario d'Asti:

Sundamiano, Castagnole, Cisterna, Serravalle, Cossonato, Rocchetta Tanaro.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Govone, Priocca, Niella-Belbo.

Del Circondario d'Acqui:

Rivalta-Bormida, Nizza Monferrato, Mombaldone.

Del Circondario di Casale:

Rosignano, Viarigi, Montemagno Vignale, Grana.

Del Circondario d'Alessandria:

Sannsalvatore, Bissignano, Lu, Spinetta.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Nombello, Pino, Pavarolo, Arignano.

I prezzi si tennero nei limiti segnati nella precedente rivista, cioè: le prime qualità si trattarono da lire 41 a L. 46, la media L. 43 50 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 33 a L. 40, la media 36 50 all'ettolitro.

Le medie generali rimasero quindi invariate anch'esse in L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta sul mercato, e dedotto L. 10 all'ettolitro, imposta per l'entrata in città, L. 3 all'ettolitro e L. 15 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel suddetto quantitativo di ettolitri 441, ammontano quelle vendite della settimana, non comprese ettolitri 80 circa di vino nuovo venduto a prezzi che si tengono nei limiti più sopra indicati, i più bassi pure piuttosto che i più alti.

Il vino nuovo finora comparso sul nostro mercato fu in piccola quantità e non si distinse sempre per la qualità, cosa che deve sorprendere quando si pensa che si tratta di un raccolto che si distingue tanto per la sua abbondanza quanto per la bontà.

A spiegare questo stato di cose però ci vennero indicate due ragioni che ci sembrano abbastanza giuste, la prima delle quali è l'abbondanza delle rimanenze del raccolto precedente. Se queste rimanenze fossero composte di qualità di merito, egli è certo che si preferirebbe conservarle onde venderle poi a prezzi superiori. Ma i vini nuovi sono in generale di qualità migliore, e quindi pare sieno fare ogni buon negoziante si preferisce disfarsi dapprima delle vecchie rimanenze. Questo poi è tanto più conveniente in quanto che i vini nuovi hanno il difetto quest'anno di essere un po' aspri, e quindi hanno bisogno di tempo per correggere questo difetto.

In mezzo però a tutte queste considerazioni ne emerge un'altra, che è forse di maggior importanza, e questa è quella dell'andamento ulteriore del commercio vinicolo.

I prezzi sono ancora abbastanza sostenuti, ma fra l'abbondanza delle rimanenze e quella del raccolto futuro assai che si debba venire al punto da consigliare sui prezzi in modo sensibile. Non v'è che l'esportazione che possa impedire o frenare il ribasso, ma anche in Francia per troppo quest'anno il raccolto fu più abbondante del solito, e quindi minore sarà il bisogno di vini esteri.

Borse

BORSA DI GENOVA — 19 Sbre

Rend. it. c.	90 20	— 90 27 — fine
Az. Banca Naz.		2183 — fine
Az. Cred. Mobil. it.		798 — fine
Az. Ferr. Meridd.		307 — fine
Francia	vista 99 90	— dom. 99 82
Londra	vista 25 19	— dom. 25 17

BORSA DI MILANO — 17 Sbre.

Rendita ital. 5 0/0 contr.		90 30 25
id. fine		90 35 37
Azioni Banca Nazionale		2185 —
» Banca Generale		522 —
» Banca Milano		500 —
» Banca Torino		— —
» Ferr. merid.		310 —
» Tabacchi		699 —

Francia	17	18
Rendita 5 0/0	90 27 5	90 32 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 07	25 05
Cambio su Parigi	99 75	99 81
Fondi Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ital. 3 0/0	— —	— —
Ferrovia Napoli	— —	— —

Francia	17	18
Mobiliare	278 —	279 —
Lombarde	150 20	151 —
Banca Ang.-Ausil.	103 —	106 —
Austriache	312 —	310 50
Banca Nazionale	880 —	881 —
Napoleoni d'oro	9 58 5	9 58 5
Agg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiosu Parigi	47 77	47 80
Cambiosu Londra	120 55	120 50
Rend. Austriaca	79 40	79 35
id. id.	78 80	78 82
Calonbank	107 50	107 25
Banca Austr.-ungh.	98 10	98 30
Rend. Ung. aur.	120 60	120 30
Ferma		

Londra, 19.

Consolidato inglese 101 13/16.

Rendita italiana 93 3/8.

Argento due 50 3/8.

Borsa

	Londra.	17	19
Consolid. inglese		— —	— —
Rendita italiana		93 5/8	93 1/2
Spagnuolo		55 5/8	55 9/16
Turco		9 3/16	9 3/16
Egizio del 1873		67 1/16	66 7/8
Argento		— —	— —

	Berlino.	17	18
Mobiliare		471 —	472 —
Austriache		529 50	527 —
Lombarde		236 50	239 50
Cambio su Londra		20 23 5	20 23 5
Rendita Italiana		93 75 00	93 75 00
Azioni Regia Ferr.		— —	— —
Obbl. Regia Ferr.		— —	— —
Rendita Turca		9 50	9 70
Prestito Russo		91 10	91 90
Prest. cartacei russi		56 —	55 60
Argento per chil.		108 05	108 10
Fermo.			

Depositeria 173 50, 326 00, 299 00

Stagionatura delle sete.

Torino, 19 novembre.

Origine	Qualità	Colli	Peso